SECONDA EDIZIONE

TORINO – Anno 72 – Num. 4 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 5-6 Gennaio 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

S. A. R. il Duca di Genova fidanzato con la nobile Maria Luisa di Ricaldone

Il consenso di S. M. il Re Imperatore

ROMA, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, Duca di Genova, con la nobile Maria Luisa Alliaga Gandolfi conti di Ricaldone.

(Stefani).

Ferdinando di Savoia-Genova

S. A. R. Ferdinando Umberto Filippo Duca di Genova è nato a Torino il 21 aprile 1884, primogenito del compianto Principe Tommaso e della Principessa Isabella di Baviera. Sua Maestà il Re Imperatore gli aveva con-

ferito il titolo di Principe di Udine, che egli portò fino alla morte del padre, di cui seguì le orme entrando nel 1901 all'Accademia Navale. Tre anni dopo il giovane Principe era nominato Guardiamarina. Nel 1911-12 partecipò alla guerra italo-turca ed allo scoppio della grande guerra ebbe come tenente di vascello il comando di una torpediniera. Per il suo nobilissimo comportamento il Duca di Genova si meritò due medaglie d'argento al Valor Militare e la promozione a capitano di vascello per meriti eccezionali. Durante il periodo bellico — e precisamente nel maggio del 1917 — il Principe fu inviato in missione speciale agli Stati Uniti dove spiegò una preziosissima opera di propaganda.

Ritornato in Italia riprese il suo posto di combattente sull'esploratore *Sparviero*, col quale prima dell'armistizio nel 1918 egli occupò le isole Curzolari, superando con grande perizia marinara le zone più insidiose. Per questa sua azione di guerra gli fu conferito l'Ordine Militare di Savoia. Nel 1927 il Principe ebbe la promozione a Contrammiraglio e nel 1934 la nomina ad Ammiraglio di Squadra.

Per alcuni anni il Duca di Genova tenne il Comando dell'Alto Adriatico, che lasciò soltanto il 1° marzo dello scorso anno, rimanendo a disposizione.

Colto, generoso, d'animo sensibilissimo, il Duca di Genova pur adempiendo scrupolosamente ai suoi doveri di Principe e di Ammiraglio, non tralasciò mai di occuparsi di grandi problemi economici e, specialmente, autarchici, ed è noto l'impulso ch'egli ha dato alla Società Italiana per la Pesca allo scopo di sviluppare questo importantissimo ramo del commercio. A Torino il Duca di Genova è, come lo fu suo padre, popolarissimo, quantunque gli impegni della sua alta carica lo tenessero sovente lontano da Palazzo Chiablese. La notizia delle sue prossime nozze sarà quindi appresa con particolarissima ed intima gioia.

Maria Luisa di Ricaldone

Donna Luigia Alliaga di Ricaldone è, con la sorella Alina ed il fratello Camillo, mutilato della grande guerra, ultima discendente di una grande famiglia che ha avuto lustro ed onori nella sabauda Torino ed è, per lunga ininterrotta tradizione, molto legata alla Corte.

Ospite abituale del castello di Racconigi nei mesi autunnali, accolta nella ristretta cerchia di amiche, oltre che di S. A. R. la Principessa di Piemonte, della Duchessa Lydia di Pistoia, della Duchessa Bona e della Principessa Adelaide Massimo di Savoia-Genova, la signorina Luigia — o Igia, come più comunemente è chiamata da amiche ed amici — si è saputa, per la sua bontà e rettitudine, unita alla bellezza, per la gentilezza dei suoi modi, la grazia ed il fine gusto che esplica nel governo e nei lavori di perfetta donna di casa, costantemente circondare dell'affetto di tutti. Abbiamo citato Camillo, il mutilato; soggiungeremo che un altro fratello, Francesco, aviatore della grande guerra, trovò gloriosa morte cadendo dall'apparecchio mentre mitragliava il nemico da bassa quota ed il contributo di sangue e di valore dato dalla famiglia alla grandezza della Patria — Francesco di Ricaldone era anche decorato di medaglia d'argento al Valor Militare — è, per la novella sposa del Duca marinaro, il più profondo e più sentito motivo d'orgoglio.

La risposta del Sovrano agli auguri del Vicerè

Roma, merc. sera.

In risposta al telegramma augurale rivolto al Sovrano in occasione del Capodanno dal Duca di Aosta, Vicerè d'Etiopia, S. M. il Re Imperatore si è così compiaciuto di rispondere:

«A S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia,

«Particolarmente gradito mi giunge il messaggio augurale che V. A. R. mi ha indirizzato anche a nome degli italiani e delle genti dell'Impero.

«A tutti rendo grazie e contraccambio i migliori auguri e i voti espressi nella certezza che il nuovo anno segnerà una tappa feconda del cammino felicemente intrapreso sulla via della rigenerazione delle nostre terre africane.

«VITTORIO EMANUELE».

Quanti auguri

A Roma sono giunte 2.577.100 lettere e 12.624.300 cartoline — Oltre 1129 tonnellate di merci per pacco postale

Roma, mercoledì sera.

Per avere una idea dell'immane lavoro cui quest'anno ha dovuto sobbarcarsi l'Ufficio centrale di distribuzione di corrispondenza nell'Urbe, per le Feste Natalizie, basta pensare che dal 19 dicembre al 1° gennaio sono giunte a Roma 2.577.100 lettere. I biglietti postali e le cartoline augurali assommano a 12.624.300.

Rappresentato in peso, tale quantitativo di lettere assomma a 762 quintali e 68 chili, con un aumento di 60 quintali nei confronti dell'anno scorso. Notevole è stato quest'anno anche l'aumento delle raccomandate e assicurate, che dal 19 dicembre al 1° gennaio sono affluite in numero di 309.722 contro 282.493 dell'anno scorso.

Nello stesso periodo sono stati distribuiti a Roma 122.283 pacchi, con un aumento di oltre 20 mila pacchi nei confronti dell'anno scorso. Sulla media di 10 kg. a pacco, che è quella comune, sono affluiti così nell'Urbe in questo breve periodo per un milione 129.830 kg. di merci. Per lo stesso ufficio sono transitati 32.057 pacchi inviati da Roma ai centri dell'Italia meridionale; i romani hanno a loro volta spedito nello stesso periodo 48.000 pacchi nelle varie parti d'Italia.

Luisa di Hannover a Praga in viaggio verso Atene

Vienna, mercoledì sera.

La Principessa Federica Luisa di Hannover Brunswick Luneburg fidanzata del Principe Ereditario di Grecia, in viaggio alla volta di Atene dove il 9 corrente avranno luogo le nozze, è passata oggi da Praga. Essa è accompagnata dai genitori, dal Capo del Protocollo ellenico e da un segretario di Gabinetto.

Alla stazione di Praga la Principessa è stata salutata da un rappresentante del Presidente della Repubblica e del Ministero degli Esteri, nonchè dal Ministro di Grecia, Coucalacis.

Convento distrutto dai rossi in Spagna

Nuove prove della barbarie marxista in Spagna: i resti di un convento del sud distrutto prima della fuga

DOPO IL COLLOQUIO CIANO-PERTH

Una missione speciale verrebbe affidata a sir Robert Vansittart

Parigi, mercoledì sera.

Viene riferita, e molto sottolineata anche in ragione della sua durata, la conversazione prolungata avuta ieri dal nostro Ministro Conte Ciano con l'Ambasciatore inglese a Roma.

Si suppone, da parte di questi giornali, che essa abbia avuto per oggetto, oltre la questione radiofonica, anche la possibilità di aprire nuovi negoziati fra Roma e Londra.

La stampa di mezzogiorno ha raccolto nella capitale inglese l'impressione che il contatto di ieri avvenuto a Roma sia stato molto incoraggiante. Sir Robert Vansittart — sempre secondo le informazioni trasmesse da Londra — si recherebbe prossimamente nella nostra capitale con una missione del Primo Ministro.

Si annuncia intanto che il suddetto Ambasciatore straordinario avrà a Grasse una importante conversazione con il signor Eden in merito alla missione che gli è stata affidata.

IN PALESTINA

Nuovo scontro fra polizia e insorti

Tre morti

Arresti in massa di arabi

Gerusalemme, mercoledì sera.

Notizie dalla Palestina settentrionale informano che in uno scontro fra polizia ed arabi si sono avuti tre morti.

Da Hebron si apprende che la popolazione di quella città si è messa in sciopero di protesta al tentativo delle autorità mandatarie di imporre l'esecuzione forzata di misure punitive generali. Una parte della popolazione ha lasciato la città.

A Caifa e sulle strade che conducono da Gerusalemme, a Hebron e a Giaffa, colpi d'arma da fuoco sono stati sparati, a più riprese, contro delle autocorriere. Diversi ebrei sono rimasti feriti.

La Corte Marziale di Nazareth ha condannato alla reclusione a vita un beduino che teneva nascoste delle armi. Nella sua tenda erano stati trovati un fucile e delle cartucce di provenienza europea. Un altro arabo è stato condannato a cinque anni di carcere per detenzione di munizioni.

Numerosi arresti di arabi vengono segnalati da varie parti. Si tratta di persone che si sospetta fossero in rapporti con i terroristi. La violenta recrudescenza dell'agitazione antibritannica e della repressione inglese, coincidendo con la pubblicazione del memoriale di Ormsby Gore, è un serio indizio del nervosismo che regna fra gli arabi della Palestina.

Il cognato di Re Giorgio "inviato speciale" della massoneria inglese

Londra, mercoledì sera.

La massoneria inglese sta ora iniziando un'attiva propaganda per aumentare i proseliti nelle colonie.

Si apprende infatti che il conte di Harewood, cognato del Re Giorgio VI, accompagnato dalla sua consorte, principessa Maria, si recherà ai primi di febbraio nell'isola di Cipro dove nella sua qualità di vice Gran Maestro della Grande Loggia Massonica di Inghilterra consacrerà una nuova Loggia massonica nell'isola, inaugurando la massoneria a Cipro.

La cerimonia avrà luogo nella cosidetta torre di Otello a Famagosta.

Le prossime manovre a Singapore

Singapore, merc. matt.

Il giornale *Straits Times* informa che è stato portato a termine il montaggio delle nuove batterie costiere di pezzi da 15 e da 18 pollici. Le prime esercitazioni si svolgeranno il mese prossimo contemporaneamente alle manovre dell'esercito.

Parole e fatti

I sogni di Negrin mentre Franco vince

Una nuova costituzione vagheggiata dal capo del governo marxista che promette la restituzione dei beni a chi lo aiuterà

Perpignano, merc. sera.

Notizie da Barcellona dicono che Negrin, capo del Governo rosso, ha manifestato l'intenzione di restaurare il sistema di Governo democratico sulle basi della Costituzione del 1931. «Noi restaureremo pienamente la democrazia — ha detto Negrin — su basi che saranno una combinazione della Costituzione inglese con quella degli Stati Uniti».

Il Capo del Governo rosso ha promesso che tutti i beni confiscati dopo lo scoppio della guerra civile saranno restituiti ai legittimi proprietari ed ha rivolto un appello a questi perchè, per intanto, appoggino il Governo rosso.

Mentre il signor Negrin sta vagheggiando gli sviluppi del dopoguerra, gli uomini inviati dal Governo rosso sul fronte di Teruel continuano a trovarsi davanti alla più dura delle realtà: la battaglia non è ancora finita e, se le forze rosse resistono ancora in alcuni settori della città, diversi punti di importanza vitale per le sorti di Teruel sono tenuti ormai solidamente dai nazionali.

Su questo fronte i combattimenti più accaniti della giornata di ieri si sono svolti, intanto, sull'ala destra dello schieramento nazionale, nella regione di Villastar. In questo settore i rossi hanno sferrato, in mattinata e nel pomeriggio, vari attacchi per tentare di sloggiare le truppe nazionali dalle posizioni recentemente conquistate. Verso il crepuscolo, i nazionali sono passati alla loro volta all'attacco, impegnando diverse azioni locali.

Le condizioni del terreno, ricoperto in qualche punto da oltre un metro di neve, hanno ridotto le operazioni a poca cosa.

Attivissima è stata l'aviazione nazionale.

Il Rappresentante jugoslavo presso il Governo di Franco auspica la vittoria nazionale

Salamanca, mercoledì sera.

Il Rappresentante della Jugoslavia presso il Governo del generale Franco è stato ieri ricevuto dal Capo del Gabinetto diplomatico e lo ha pregato di trasmettere al Capo dello Stato spagnolo il saluto cordiale del Principe Reggente Paolo, esprimendo la speranza che l'esercito nazionale possa coronare i suoi successi con la vittoria finale.

Il Capo del Gabinetto, rispondendo, ha ringraziato per il cordiale saluto del Capo dello Stato jugoslavo e per l'augurio di vittoria delle armi nazionali ed ha sottolineato che il Rappresentante della Jugoslavia è il primo agente diplomatico di un Governo balcanico presso quello della Spagna nazionale.

L'arresto dell'Agente consolare di Francia a Irun dovuto a traffico delle divise

Hendaye, merc. sera.

Le autorità spagnuole nazionali di Irun hanno proceduto oggi all'arresto del sig. Paul Ducoureau, agente consolare francese a Irun, e di tre suoi impiegati. Al Ducoureau, che è sottoposto alla segregazione cellulare, è stata notificata l'imputazione di pratiche illegali in divise. Egli sarebbe accusato di aver tentato di introdurre nella Spagna delle monete provenienti dall'estero. D'altra parte le autorità spagnuole di frontiera hanno pure arrestato nel pomeriggio un autista basco di nazionalità francese, che era al servizio di un agente di dogana della frontiera, sotto l'accusa di traffico di corrispondenza.

Si ricorderà che il figlio del console francese di Irun, sig. Leone Ducoureau, fu arrestato tre mesi fa a Santander sotto la stessa accusa mossa al padre ed è tuttora detenuto in Spagna.

Gesta di Legionari

La medaglia d'argento a un eroico aviatore

Verona, mercoledì sera.

E' giunta notizia che il sergente pilota Bruno Veronesi, [illegible], combattente in Spagna, è stato proposto, per un atto eroico compiuto nel cielo di Saragozza, per la medaglia d'argento.

Il Veronesi si è alzato in volo durante la processione della Madonna del Pilar a Saragozza, unitamente ad altri apparecchi nazionali, quando la città veniva attaccata da forze aeree dopple rosse che hanno gettato bombe sulla lunghissima processione.

Il Veronesi veniva accerchiato da cinque aeroplani bolscevichi, ma riusciva ad abbatterne due e, non ostante che il motore perdesse colpi e benchè ferito al capo, poteva rientrare al campo.

Per tale eroica sua condotta veniva promosso da sergente a tenente del «Tercio».

Egli è nativo di Nogara. Tanto lui che i suoi fratelli sono fasciati dalla vigilia e tutti in possesso del brevetto della Marcia su Roma.

GIORNO PER GIORNO

Teruel

Dopo la sorpresa di Teruel, Barcellona annunziò l'inizio della guerra di movimento, la prossima fine dell'esercito nazionale.

Non sono dei grandi strateghi a Barcellona. Anche se Teruel fosse caduta, la situazione militare non avrebbe subito un sensibile mutamento sul fronte spagnolo. L'esercito di Franco non era minacciato.

Ora i nazionali hanno rioccupato gran parte della piccola città. Nel gelo e nella neve continua l'azione per la conquista delle alture circostanti che dominano Teruel.

La battaglia, che dura ininterrotta da due settimane, continua. Un episodio eroico della guerra spagnola, ma, forse, solo un episodio. E' probabile che la battaglia decisiva avvenga più tardi, su un altro settore, e non ai rossi spetterà l'iniziativa.

Libertà

La democrazia, dichiara Roosevelt, è l'asilo supremo della pace. Infatti cinquant'anni di regime democratico universale hanno condotto al macello del 1914.

La democrazia, afferma il Presidente, dà a tutti i cittadini la garanzia della libertà. Sin troppo liberi si sentono gli undici milioni (cifre ufficiali) di senza lavoro che passeggiano per gli Stati Uniti. Liberi di morire di fame senza che nessuno si occupi dei casi loro.

Avvenire

Gli uomini parlano sempre di avvenire. L'avvenire implica, individualmente, per ognuno di noi una sola cosa sicura: la decadenza e la fine. Meglio è quindi parlare di speranza. Speranza, sempre rinnovabile, ed a breve scadenza.

il lettore

L'ex-Ministro sovietico a Budapest richiamato a Mosca e inviato alla Lubianka

Budapest, mercoledì sera.

Il Pesti Naplo pubblica rivelazioni sul richiamo del Ministro russo a Budapest, dottor Bekzadian.

Appena arrivato a Mosca egli sarebbe stato trasportato direttamente insieme con la moglie alla prigione della Lubianka.

Il dott. Bekzadian apparteneva alla cerchia degli amici intimi del Commissario del Popolo per gli Affari Esteri Litvinoff, che lo aveva mandato a rappresentare l'Unione Sovietica a Budapest.

Sembra che fra molti capi delle rappresentanze russe all'estero si svolgesse negli ultimi tempi una attiva corrispondenza in cui veniva severamente criticato il regime di Stalin e che il dott. Bekzadian fosse fra i più decisi avversari del Governo di Mosca.

Talune sue lettere del mese di ottobre sequestrate dagli agenti della polizia segreta sarebbero gravemente compromettenti anche per il regime bolscevico.

PARADISO A PORTE CHIUSE

L'Agenzia «Intourist» cesserà di funzionare?

Stalin non desidera visitatori stranieri

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia sovietica *Intourist* chiuderà i battenti? Molti lo suppongono poichè la sede di Londra dell'Agenzia stessa ha cessato di funzionare, così come ha cessato di funzionare quella di Berlino.

Si suppone che la misura sia stata presa perchè, attualmente, Stalin pratica una politica secondo la quale egli non desidera che dei visitatori stranieri si rechino in Russia. E' ormai lontano il tempo in cui dappertutto, nella stampa quotidiana, nelle riviste, a mezzo di manifesti e di ogni specie di propaganda, si invitavano gli stranieri a visitare il paradiso sovietico.

Coloro che sono ritornati dalla Russia l'hanno descritta un inferno, per cui la propaganda si ritorceva contro coloro che la facevano.

AL SUO POSTO

"Kid Tiger" il bandito sarà ospite dei rossi di Barcellona

Perpignano, mercoledì sera.

Alexander Sikowski, il noto «gangster americano» meglio conosciuto col soprannome di «Kid Tiger», che nessun Paese europeo vuole ospitare e che è stato respinto persino dalle autorità di Andorra, nonostante le sue promesse di munificenza, ha finalmente trovato ospitalità a Barcellona.

Si apprende infatti che il Sikowski è stato consegnato dalla gendarmeria francese alle autorità rosse spagnole sul ponte internazionale di Puigcerdà.

Sciagura aerea alle manovre americane

San Francisco, merc. mattina.

Si apprende da Victorville (California) che, durante le manovre aeree che si svolgono in quella regione, un aeroplano militare è andato a cozzare contro dei cavi elettrici ad alta tensione incendiandosi. I due membri dell'equipaggio sono deceduti.

Il freddo esagera...

Una settimana "sotto zero" - I meteorologi imputano la rigida temperatura a un "vento artico"

Proprio come in piena estate ci siamo rivolti al Direttore dell'Osservatorio Meteorologico che i Padri Barnabiti tengono presso il loro Collegio di Moncalieri. Tal quale come in luglio, ma per avere indicazioni totalmente opposte: per sapere, cioè, le ragioni di questa «ondata di freddo» che da più giorni delizia non soltanto i torinesi, ma pure gran parte degli abitanti dell'Italia settentrionale e quelli di intere zone d'Europa.

La risposta è stata — come sempre — gentile e precisa. Prima di tutto una serie di numeri: il termometro ha segnato le seguenti «minime»: giorno 30 dicembre gradi — 7,7; 1.o gennaio, — 9; 2 gennaio — 8,8; 3 gennaio — 8,8; 4 gennaio — 8,1.

Si deve intanto tener conto che tra Moncalieri e Torino v'è un leggero divario che è a vantaggio dei torinesi. Inoltre si deve notare che il fenomeno di crudezza della temperatura è tanto più risentito in quanto non soltanto le «minime» hanno toccato così bassi limiti, ma anche le «massime» si sono costantemente mantenute al disotto dello zero. Tale traguardo — che, se teoricamente è quello del gelo, in pratica è quello dei brindisi — non è stato più raggiunto dal 29 dicembre.

Ieri, ad esempio, la «massima» è stata di — 2,8; l'altro ieri la colonnina di mercurio non è salita ad oltre 3 gradi sotto zero.

Le «medie», quindi, sono oscillanti tra i 5 ed i 6 gradi sotto zero.

Durerà questo freddo?

La domanda — spontanea in quanti da una settimana hanno dovuto rinunciare ad ogni troppo prolungata sosta all'aperto — ottiene una risposta dallo stesso Direttore dell'Osservatorio.

Gli strumenti di registrazione — ed in special modo il barometro — non danno segno che le condizioni meteorologiche attuali abbiano a subire repentini cambiamenti: cioè il freddo non vuol... ravvedersi. La colonnina di mercurio del termometro è restia a muoversi dal «sotto zero», quella del barometro è anche più... pigra e non vuol abbandonare la media di 748 centimetri.

Il che vuol dire che per alcun tempo ancora non si potrà sperare di meglio.

Le cause?

Per quanto riguarda l'Europa in generale le accuse dei meteorologi si appuntano contro un certo «vento artico», autore di tutti i guai; per il Piemonte si registra un vento debole proveniente da est-sud-est, che però non ha la forza di far mutare le condizioni di temperatura finora registrate.

Conclusione? Un consiglio: rialzare il bavero del cappotto e... sperare in meglio per i giorni a venire.

Scena comune stamane — come ieri ed anche prima — non soltanto in piazza Castello. Qui però il giovanotto in giubba di pelle soffre il freddo «scientificamente». Difatti confronta la temperatura delle sue mani con i dati degli strumenti del posto meteorologico

Minima del decennio nell'Astigiano

Asti, merc. sera.

La temperatura anche nella nostra città è molto bassa da diversi giorni, quale da circa dieci anni a questa parte non si riscontrava.

Il termometro è sceso la notte scorsa a meno undici, minima finora registrata; tuttavia non si segnalano inconvenienti di alcun genere alle pubbliche condutture ed ai servizi.

In campagna la minima è giunta, sempre la notte scorsa, a meno quattordici. Il tempo si mantiene bellissimo.

Giornata siberiana a Trieste

Trieste, mercoledì sera.

Questa mattina, dopo una giornata siberiana quale quella di ieri, durante la quale il termometro era sceso a — 8 il freddo è meno intenso.

Durante la notte la temperatura è stata di circa — 6 e verso le otto, di circa — 5. Il freddo si è reso sopportabile, data la bellissima giornata di sole, priva di bora.

A causa dell'eccezionale temperatura, torrentelli e fossi di acqua si sono trasformati, specialmente sul vicino altopiano carsico, in altrettante lastre di ghiaccio, che in certi punti hanno provocato cadute senza conseguenze gravi.

Il Letimbro gelato a Savona

Genova, mercoledì sera.

Continua il freddo nella nostra città e in riviera. Stamane in città il termometro segnava 4 gradi sotto zero e a mezzogiorno, malgrado la giornata di sole, segnava un grado sotto zero.

Tutte le vasche della città, compresa quella grandiosa di piazza De Ferrari, questa mattina erano gelate, sollevando la curiosità dei cittadini che si fermavano ad ammirare l'insolito spettacolo. Causa il gelo, alcune persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale per fratture e ferite, fortunatamente non gravi, provocate da cadute.

A Savona il freddo già eccezionale dei giorni scorsi dall'altra sera è andato accentuandosi e nella notte il termometro è sceso a 9 gradi sotto zero. L'acqua del torrente Letimbro è gelata, come pure quella della grande vasca dei giardini pubblici del prolungamento a mare. In serata la temperatura si è ancora abbassata e il freddo è intenso anche per la forte tramontana che da diversi giorni spira incessantemente.

Sorgenti di acquedotti gelate nel Biellese

Biella, mercoledì sera.

Nella nostra città il termometro ha segnato stanotte dieci gradi sotto zero. Alcune condutture dell'acqua potabile per il gelo sono scoppiate, recando danni considerevoli agli impianti privati. I danni maggiori recati dal freddo sono per l'appunto in relazione con l'acqua.

Nell'alto biellese il freddo ha fatto scendere il termometro a 18 gradi sotto zero e le sorgenti sono gelate. Le autorità hanno dovuto limitare il consumo dell'acqua per uso privato alle sole ore giornaliere. La Società per l'acqua potabile prevede anzi, persistendo la rigida temperatura di questi giorni, di dover imporre restrizioni ancora più severe.

— 17 nelle Valli Comasche

Como, mercoledì sera.

La temperatura ha subito un nuovo abbassamento, tanto che, nella zona di San Martino e di Camerlata, il termometro è sceso a 7,2 sotto zero. Da Ballabio, paese posto a circa 800 m. di altezza, nei pressi di Lecco, sono segnalati 17 gradi sotto zero.

In seguito al freddo sono gelati quasi completamente i laghi di Montorfano e di Oggiono. Il lago di Segrino è gelato completamente e il ghiaccio ha uno spessore di più di mezzo metro.

Cinque sotto zero a Milano

Milano, mercoledì sera.

Mentre ieri si è avuta una giornata di sole, questa notte il freddo si è nuovamente fatto sentire ed il termometro è ridisceso a 4,0 sotto zero per risalire leggermente questa mattina alle 8 a 4,2 sotto zero. A mezzogiorno il sole è apparso all'orizzonte mitigando sensibilmente la cruda temperatura.

La novella di "Stampa Sera,,

NETTUNO

Passando sopra, per motivi ben comprensibili, alla differenza di età che esisteva fra il compitissimo marchese di Rocchetta e la deliziosa contessina Adalberta loro primogenita, i conti di Ardenza diedero il loro benestare a un matrimonio che sacrificava, è vero, la loro figlia ma permetteva all'albero della speranza dell'avvenire della casata, di rinverdire e riprendere, forse a brevissima scadenza, il rigoglioso aspetto d'un tempo. Ma il marchese di Rocchetta — che con questo matrimonio voleva chiudere la serie delle eccentricità che avevano resa varia la sua esistenza — perdutamente invaghito della appena ventenne fanciulla, non era uomo da farsi illusioni sull'andamento di una così zoppa unione. Perciò, da perfetto cavaliere quale egli teneva ad essere in ogni circostanza, mentre estraeva da un prezioso cofano i preziosissimi gioielli ch'egli offriva in occasione del fidanzamento, con fare bonario, quasi paterno, diceva:

— Adalberta mia, non immaginerai, spero, che la tua indulgenza, la letizia che ti vedo in volto per queste cosucce, mi abbiano fatto dimenticare la sproporzione che esiste tra la tua giovinezza e la mia abbondante anzianità. Esiste fra i nostri rapporti al matrimonio una disuguaglianza così accentuata che io sarei il più deplorevole e più sciocco degli uomini se non ritenessi mio dovere il proclamarla in questo momento. Non credere dunque che io abbia l'intollerabile pretesa, in cambio del mio vecchio per quanto ancora perfetto cuore, di confiscare indefinitamente a mio profitto gli ardori adorabili che stanno per nascere in te. Tutto ciò ch'io mi permetto di sperare, sopratutto se le tue confidenze e l'espressione dei tuoi desideri mi aiuteranno, è di rendermi tollerabile quel tanto che servirà a chiudere la mia esistenza dopo aver realizzato un così magnifico sogno. Ma se il caso commettesse l'indiscrezione di non renderti vedova non appena lo consiglierebbero il buon gusto e il buon senso, lasciami contare sulla tua lealtà per essere informato, senza titubanze, sul mio destino, il giorno in cui le circostanze rendessero decisamente insopportabile la mia compagnia. Quando tu mi dovessi dire: «Caro, ne ho abbastanza» ti assicuro che prenderei le disposizioni necessarie per renderti, nel più breve tempo possibile e col minimo disturbo per te, quella libertà che ti sono infinitamente grato di sacrificarmi. E così, alla riconoscenza che ti dovrò per le felicità che mi dài ora si aggiungerà quella di avermi risparmiato di rendermi ridicolo presso i terzi e odioso a te.

Un po' stordita dal luccichio dei diamanti, un po' ingenua e di carattere docile e buono, Adalberta promise al suo fidanzato tutto ciò che gli volle e quando, qualche giorno dopo le nozze, egli le ripetè press'a poco il medesimo discorso, non ebbe difficoltà a rinnovargli le medesime assicurazioni, anche se certe allusioni le apparvero meno oscure, aggiungendo, con un tono che fece andare in visibilio lo sposo, che per intanto si sentiva perfettamente felice. Ma la graziosissima marchesa, senza che ella stessa, nel suo candore persistente, si rendesse esattamente conto di ciò che le mancava, lanciata dal marito in piena vita mondana, non potè non accorgersi a breve scadenza, d'essere l'oggetto di molti, di troppi desideri. Cosa che in fondo la divertiva assai e la lasciava indifferente, come lasciava indifferente il marito.

Cambiarono però le cose quando, a farle una corte prudente ma assidua, ci si mise un giovane ingegnere, tale Arrigo, che ad esuberanti ed atletiche doti fisiche univa un tatto squisito ed una intelligenza ragguardevole. Fu su una spiaggia alla moda, ove il marchese l'aveva condotta, che ella, quando il marito e Arrigo si trovavano insieme in maglietta, era costretta, pur senza malizia alcuna, a constatare che i confronti erano disastrosi per il marchese, per quanto egli lottasse con successo contro gli attacchi del tempo. E non passava notte che Arrigo non le comparisse in sogno e, quel ch'è peggio, ben sovente ella lo sognava anche ad occhi aperti. Dotato d'un occhio clinico allenatissimo, il marito si accorse che c'era del nuovo in famiglia e quindi pensò bene di interpellare senz'altro la moglie.

— Adalberta, vorrei essere in errore, ma ho notato in te dei segni di malinconia e di preoccupazione. Spero, cara, che ti ricorderai di quel che ti dissi all'atto del fidanzamento e che ricorderai pure le tue promesse..

La graziosa creatura comprese che i suoi pensieri, forse anche i suoi sogni, erano stati indovinati dal marito e divenne di brace, come un bimbo colto in fallo. Le si empirono gli occhi di lacrime e mormorò:

— A dire il vero, io non so precisamente... io non capisco...

Poi non seppe continuare; si nascose il volto nelle mani e scoppiò in pianto dirotto. Il marchese, di fronte a tanta ingenua sincerità, non potè far altro che commuoversi, afferrarle paternamente le mani e baciargliele restando in attesa che la crisi si risolvesse. Quando potè soffocare il pianto, Adalberta, tenendo gli occhi bassi, riprese a dire:

— Vedi, io non so mentire. Devo confessarti che penso più sovente di quello che vorrei e dovrei all'ingegner Arrigo; io preferirei non più vederlo. Partiamo di qui, partiamo subito!

Il marito comprese che era giunto il giorno fatale in cui la moglie cominciava a destare interesse e a interessarsi del mondo circostante, anche senza volerlo. Per intanto si limitò ad asciugarle amorevolmente i begli occhi e le rosee guance, a calmarla, consolarla e assicurarle che avrebbe provveduto. E poichè, nella sua rettitudine, si convinse che era scoccata, benchè troppo prematuramente, l'ora di far onore all'impegno assuntosi, si recò in cerca dell'ingegnere e fattolo sedere a un tavolino di caffè gli tenne, calmissimo e sereno, il seguente discorso:

— Egregio ingegnere, le devo fare una comunicazione che può, anzi ha di sicuro una certa importanza nella sua e nella mia vita: le sue qualità fisiche — le altre non mi pare che per ora entrino nella faccenda — hanno fatto su mia moglie tanta impressione che io mi reputerei assai ingenuo se mi valessi del nodo ufficiale che la stringe a me per esigere da lei una fedeltà che di giorno in giorno andrebbe sempre più vacillando fino al crollo finale. Ma io l'amo troppo per adattarmi al pensiero di una separazione. Non mi resta quindi che di ritirarmi definitivamente. Comprende? Ma desidero che tutto si compia in modo tranquillo, in modo cioè che la mia scomparsa non abbia a dar noia a quella buona creatura e nello stesso tempo determini un accrescimento di amorosa ammirazione verso chi gliene è venuto a turbare il cuore. E perciò io le sottopongo un progetto. Domani, se farà bel tempo, lei offrirà a me e a mia moglie una gita in barca; quando saremo in un punto che mi sembrerà adatto, saprò rimaner vittima di una distrazione che mi farà cadere in mare. Passato il primo istante di stupore lei si getterà in mio soccorso, ma io sono persuaso di poter regolare ogni cosa in modo da farle riportare a galla un uomo finito. Avendo arrischiato la vostra vita per salvare quella del marito, Adalberta, oltre che sedurvi, vi giudicherà un eroe; e questo mi pare che sia più che sufficiente per il buon esito della seconda parte della pratica...

Per quanto il progetto gli apparisse piuttosto strano, Arrigo, pensando si trattasse di cosa destinata a lieto fine, non volle contrariare il capriccio di marito così arrendevole e ingegnoso. Il giorno dopo, la tragica imbarcazione si avviò lentamente verso il largo recando i due uomini e la graziosa Adalberta. E quando la barca giunse a una distanza giudicata opportuna, il marchese pose in atto il suo macabro progetto. Arrigo, che solo allora si persuase che non si trattava d'un capriccio momentaneo, si lanciò a sua volta in acqua per inseguire e afferrare il disgraziato. Ma qui le cose presero una andatura del tutto imprevista. Il marchese che si era portato a discreta distanza volle, prima di chiuder per sempre gli occhi alla luce, guardare ancora una volta il bel volto della sua Adalberta e, manovrando con perizia, risalì alla superficie e si voltò verso la barca. Ma a pochi metri da lui si svolgeva una scena che gli fece mutar pensiero; il povero ingegnere stava annaspando faticosamente, non per salvare lui, ma per salvare se stesso. Fu il marchese che dovette accorrere in suo aiuto, e trascinarlo faticosamente fino alla barca dove riuscì ad issarlo con l'aiuto di Adalberta e di altri accorsi. Rapidamente portato a terra, si riuscì a richiamarlo in vita. Ma la sua figura buffa, vomitante acqua a grandi fiotti, lasciò alla marchesa un tale disgusto che, quando fu sola col marito, ebbe a confessare che il solo pensiero di sentirsi baciare da quella bocca le faceva orrore. E serrando fra le braccia il vecchio sposo che aveva dato prova di tanta energia, gli mormorò con fervore:

— Quale naiade sognerebbe un altro marito che quello di Nettuno?

Promosso con tanta enfasi al grado di dio marino, il marchese di Rocchetta giudicò che sarebbe stato di cattivo gusto insistere nell'evasione e si lasciò amare e amò fervidamente per due anni ancora, fino a quando cioè, venne una polmonite a risolvere per lui il problema che di tanto in tanto lo preoccupava.

L. D'Olivo

RICORRENZE

I duecento anni dell'ombrello

Dalla Cina all'Europa

Lipsia, mercoledì sera.

L'ombrello — scrive la Nord-Süd-Press — è nato in Cina. In un paese come quello, povero di alberi e ricco di pioggie, un simile attrezzo era una necessità e come dalla necessità nascono tante iniziative e tante scoperte, così nacque pure quella della piccola tettoia trasportabile fatta di bambù e di carta oleata.

Uno dei primi viaggiatori europei John Hanway che visitò la Cina ritenne questo ombrello talmente pratico che ne comperò un buon numero e, tornato a Londra, li distribuì in dono ai propri amici. Da allora son passati 200 anni e il piccolo ordigno cinese ha conquistato l'Europa subendo, naturalmente, varie modificazioni fino a diventare quel gingillo che le nostre signore possono riporre nel loro borsellino come, press'a poco, la scatoletta della cipria.

Le lavagne bianche e il gesso nero

Londra, merc. sera.

Le antiquate lavagne nere dovrebbero essere rimpiazzate da lavagne bianche. Questo è il suggerimento contenuto nel rapporto annuale dell'Istituto Nazionale di Psicologia, che dice testualmente: «Esperimenti hanno accertato che è più facile copiare da una lavagna chiara anzichè da una lavagna scura, purchè, naturalmente, si impieghi gesso nero». Gli esperimenti sono stati compiuti in seguito al parere di alcuni medici, secondo i quali le lavagne nere provocano un grande sforzo visivo.

Una campagna in Germania a favore delle impiegate anziane

Berlino, marc. sera.

L'ufficio femminile del «Fronte del Lavoro» germanico si è rivolto in questi giorni ai dirigenti i vari uffici del Reich per far sì che questi tengano d'ora in poi in considerazione anche le impiegate di una certa età e non solo le giovani. Le ragioni che spingono i capi-ufficio a preferire il personale giovane — è detto nell'appello — non sono fondate. L'asserire che le impiegate devono essere giovani e carine è un pregiudizio errato.

Si è constatato inoltre — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che non solo le donne dalle chiome grigie vengono scartate, ma anche quelle sulla trentina. A parte tutte le considerazioni più o meno fondate di indole estetica, l'ufficio femminile tedesco osserva che dal punto di vista sociale le donne anziane si trovano in condizioni molto più precarie delle colleghe giovani ed attraenti.

Un nuovo porto militare nel golfo di Finlandia

Riga, mercoledì sera.

Il Governo Finlandese ha disposto la costruzione di un nuovo porto militare nel golfo di Finlandia. Esso sorgerà nelle vicinanze di Turku.

LA TELEVISIONE IN GERMANIA

Visita alla stazione trasmittente istituita nel fantasioso Brocken

In aprile tutto il Reich avrà la teleradiodiffusione

Berlino, merc. sera.

Il regno delle streghe è definitivamente tramontato ma il vero regno della stregoneria incomincia soltanto adesso.

La scienza e la tecnica tedesca hanno spazzato via fa proprio la parola, perchè le streghe cavalcavano qui a cavalcioni di scope) le vecchie streghe che si adunavano sul Brocken, alla vetta del monte Harz, per le loro tregende, in modo particolare nella terribile notte di Valpurga.

Povero vecchio Goethe se venisse ora qui, sulla cima dell'Harz, a vedere che cosa hanno costruito gli ingegneri mandati da Berlino, in luogo delle caverne e delle tane in cui le streghe compievano le loro notturne ed arcane orgie, frammiste ai cornuti diavoli che le avvinceano con le minacciose code per farle ballare!

Ora, sulla vetta dell'Harz, sul pauroso Brocken, a 1140 metri di altezza, nel cuore della Sassonia, è sorto come per incanto — ma non diabolico o di stregoneria — un altissimo, solido edificio destinato a realizzare quegli eventi magici che hanno però un nome classico e greco, la «televisione».

Il progresso in due anni: come si ricevono oggi le immagini (a sinistra) e come si ricevevano nel 1935

Com'è l'edificio

L'edificio che serve di stazione trasmittente radiotelevisiva, consta di un caseggiato basso, ad un solo piano, assai lungo, un centinaio di metri circa sul mezzo di questo si eleva un'alta torre, anch'essa di un centinaio di metri: è quadrata, liscia, semplice, senza sporgenze, senza alcun segno di eleganza, ma indice di solidità e robustezza. Il tetto non è piano, ma alquanto spiovente e ciò per ragioni esclusivamente atmosferiche, perchè non vi si possa fermare la neve, che per quattro mesi dell'anno resta sulla montagna.

Dalla cima del Brocken si dirameranno le televisioni in cui prima trasmissione sarà fatta dalla stazione radiotelevisiva di Berlino.

Gli avvenimenti che saranno televisionati e si vorranno far vedere in tutta la Germania, saranno raccolti dalle macchine apposite, recate sul posto dove essi si svolgono: qui gli operatori raccoglieranno le fasi salienti del fatto — come se si trattasse di girare un film, poichè l'operazione è quasi del tutto identica. Dal luogo dove si svolge l'avvenimento, si effettua contemporaneamente la trasmissione alla stazione radiotelevisiva di Berlino: in questa le immagini, le visioni, raccolte subiscono un doppio trattamento, a scelta: o vengono fissate, come una specie di film, per essere poi trasmesse a tempo opportuno e secondo delle convenienze; o vengono direttamente ed istantaneamente passate alla trasmittente sul monte Brocken, donde si irradieranno, opportunamente rafforzate, con il sistema d'onde corte, per tutta la Germania; ossia per tutto quel raggio che sarà consentito dalla potenza dell'onda di trasmissione.

Si assicura per intanto che la potenza dell'impianto teletrasmissico che si sta installando sul Brocken, è della portata di 480 chilometri di raggio: il che porta ad una trasmissione effettiva di 960 chilometri in linea retta, dato che il Monte Harz è in situazione che può dirsi alquanto centrale nei rispetti di tutta la Germania.

Berlino dista in linea d'aria 180 chilometri dal Brocken; Monaco ne dista 400; dal Brocken alla frontiera sud-ovest corrono in linea d'aria 480 chilometri.

Verso ponente, il Brocken dista da Colonia 200 chilometri, da Amburgo 125, da Lubecca 150 e da Marburgo 100. Ciò vuol dire che se realmente la stazione televisiva del Brocken avesse la potenza di trasmissione a 480 chilometri, basterebbe da sola a soddisfare i televisionisti di tutta la Germania: poichè, ben poche sono le città di frontiera che distino dal Brocken più di 480 chilometri.

Centro raccoglitore

La scelta del monte Harz per installarvi gli apparecchi trasmittenti è stata quindi fatta con vivo senso di opportunità e praticità. La sua altezza poi, a circa 1140 metri sul mare, favorisce in modo specialissimo la diffusione delle televisioni ad onde corte, poichè tanto più esse partono dall'alto, e tanto più sono favorite per superare la curvatura della terra, potendo essere sempre maggiore la trasmissione in linea retta, con un raggio diritto tangenziale ad una vastissima zona.

La stazione del Brocken funzionerà come un centro raccoglitore delle televisioni, da trasmettere in tutta la Germania, equilibrando le distanze. Dapprima riceverà soltanto le televisioni dalla stazione radio di Berlino che è quella che la costruisce; ma potrebbe poi egualmente divenire il raccoglitore di Lipsia e di qualche altra stazione. La posizione del Brocken, altissima e centrale, si presta ottimamente per le diffusioni circolari in tutto il paese.

Soddisfacenti risultati

Ciò almeno fino a quando non sarà trovato il mezzo di trasmettere ad onde corte ed ultracorte, a qualunque distanza chilometrica; mentre oggi ancora non si possono oltrepassare certi limiti: e quello di 480 chilometri sembra già il massimo ed è forse eccessiva la fiducia che si nutre per le diffusioni televisive a tanta distanza.

Una visita compiuta da tecnici ed amatori al monte Brocken, ha fatto rilevare che la costruzione della stazione trasmittente delle televisioni è già ben avanzata, ma occorreranno ancora circa tre mesi prima ch'essa possa entrare in funzione. Il complesso, vario e molteplice macchinario è, in parte, tuttora in esecuzione: trattandosi di congegni delicati e di nuova applicazione, il lavoro è lento e non facile: e lungo sarà anche il collaudo e la perfetta sistemazione. Si vedrà soltanto dopo ripetute prove quale sarà la portata massima e la distanza a cui si potrà, e specialmente a cui converrà, trasmettere gli spettacoli televisivi.

I risultati che già si sono ottenuti con le attuali stazioni trasmittenti, incoraggiano a più arditi tentativi. Questo che ora si compie con la potente trasmissione dalla vetta del Brocken, dovrebbe avere per risultato di fornire a tutti i tedeschi, situati nel raggio di circa 450 chilometri dal monte Harz, la televisione degli avvenimenti che si realizzano a Berlino ed in un notevole raggio attorno alla capitale: e la trasmissione di qualsiasi altro avvenimento in tutte le parti del Reich, ricevuto in film e quindi ritrasmesso dal Brocken a tutte le sale di televisione ed a tutti i possessori di apparecchi telericeventi.

La parola definitiva si avrà in aprile.

E. Schutzmaker

Uno dei proiettori

Uno dei ricevitori di immagini

L'attore Peter Lorre "gangster,, sullo schermo e tifoso di lotta libera

Hollywood, mercoledì matt.

Peter Lorre, l'attore cinematografico famoso per le sue sinistre parti di «gangster», è del parere che i premi che l'Accademia Cinematografica americana conferisce annualmente agli attori più meritevoli dovrebbero esser invece assegnati a Chris Zacharias, Gus Sonnenberg, Sader Zzabo ed altri campioni della lotta libera americana.

«Nessun attore di Hollywood è degno di lustrare le scarpe a questi signori» — ha sentenziato Peter Lorre mentre, alternando fischi e applausi, assisteva nello stadio olimpico a un entusiasmante incontro di lotta libera. L'attore, che è un tifoso del violento sport, ha aggiunto: «Non soltanto la lotta libera è divertente, ma è anche veramente istruttiva per un attore: è come un corso di perfezionamento».

Mentre l'attore parlava l'arbitro sulla pedana dichiarava El Pulpo, un lottatore messicano, vincitore di Gus Sonnenberg. Questi indignato dalla decisione dell'arbitro, lo afferrava per il collo e lo malmenava mentre allenatori, inservienti e giuria si precipitavano sulla pedana tentando di liberare il malcapitato. Si avevano così dieci minuti di spettacolo fuori programma, seguito con [illegible] soddisfazione dall'attore. «Questo si chiama veramente rimborsare al pubblico il prezzo dello spettacolo — ha dichiarato alla fine Peter Lorre. — Nessuno rimane ferito, tutti si divertono ed ecco la ragione per cui diecimila persone sono qui stanotte invece di essere andate al cinematografo».

Le donne inglesi vivono più a lungo dei mariti

Londra, mercoledì sera.

Una indagine compiuta da un gruppo di medici inglesi ha assodato che gli uomini inglesi hanno in media una vita molto più breve delle donne. Esistono infatti in Inghilterra soltanto 21 uomini che hanno superato i cento anni, mentre le donne ultracentenarie sono 129. Inoltre, su 1.600.000 persone che hanno raggiunto i settanta anni, ben 1.000.000 sono donne. Questi medici sono del parere che l'incremento della mortalità fra gli uomini inglesi sia da attribuire alla tensione nervosa e alle preoccupazioni, che le donne hanno in misura molto minore.

Contributi al buonumore

Il "Quartetto bolognese dell'allegria,,

Dal Bertoldo alla signora Caterina -:- Reazione alla musica esterofila -:- Quattro "buli bolognesi,, in tuba -:- I successi di 3 fisarmoniche e 1 chitarra

BOLOGNA, gennaio.

Un bolognese vero tu lo riconosci fra mille persone; non solo quando egli parla in quella maniera larga e sonora che tutti sappiamo; ma anche per l'aspetto fisico ed il carattere, che sono sempre ridanciani e non privi di una certa solennità.

Cara, simpatica Bologna, dove la sua gente (parlo dei «petroniani» schietti) ama l'intenso lavoro, l'attività commerciale, i traffici, le creazioni, la bellezza d'arte, ma vuole vivere in amistà gaudiosa, con una fusione continua e molte volte perfetta dei piaceri dello spirito con quelli della buona tavola. Non è azzardato il concludere che per questo sano equilibrio fra cuore, cervello e stomaco, il buonumore ai bolognesi non manca mai.

E' Bologna, che in un periodo travagliatissimo e triste della nostra storia, prende, prima con Giulio Cesare Croce e poi con venti dei suoi poeti e letterati, la primitiva rozza materia del villano Marcolfo e crea il giocondissimo «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». E' Bologna che, per la gioia del popolo, innalza a dignità di pubblico spettacolo i burattini di legno, come insegnamento di vita e di politica; nè il fiero «Mastino di Verzilla» disdegna fra un episodio ed un giambo, ridere alle lepidezze del dott. Balanzone ed alle randellate giustiziere di Fagiolino. E' Bologna, che, a reazione di un romanticismo divenuto troppo piagnucoloso, ci dà, come espressione del suo spirito lieto, i versi di Stecchetti ed il tipo Testoniano della Signora Caterina.

Cento tradizioni festose

Non rinuncia neppure oggi al meglio del suo carattere. Riprende cento tradizioni festose, dall'incendio del Vecchione nella notte di S. Silvestro alle allegre mascherate carnevalesche ed alle scapigliate immatricolazioni. Crea ufficialmente la nuova «Scuola dei cuochi» per mantenere ed accrescere il suo primato culinario dalle monumentali tagliatelle col ragù alle costolette col prosciutto e formaggio, dai tortellini alle lasagne verdi in forno, dalla petroniana alle mortadelle.

Ora manda, ambasciatore di giocondità a tutta quanta l'Italia, per mezzo della radio, il «Quartetto Bolognese dell'Allegria». Gli ascoltatori dell'Eiar, nel terzo programma, l'avranno già udito parecchie volte. E' una letizia dello spirito!

Molti si saranno anche chiesti che cosa sia e che voglia significare questo «Quartetto Bolognese dell'Allegria». Per rispondere a cotesta domanda ed anche alla mia curiosità, ho rintracciato, in una [illegible] strada di fuori Porta Galliera, l'artigiano Biagi Attilio. L'ho ritrovato, sorridente ed in veste di lavoro, in mezzo ad una infinità di arnesi e di modelli e di pezzi delle sue fisarmoniche, di cui è valente creatore. Dalla sua bocca, in un linguaggio fiorito delle migliori espressioni dialettali, ho avuto la conferma di ciò che già supponevo.

Il «Quartetto Bolognese della Allegria» ha un evidente carattere di reazione a tutti quei pasticci sentimentali, fra il piagnisteo, la nenia e la frenesia, che ci vengono propinati mattina e sera nelle canzoni e nei balli di tutti i ritrovi cosidetti eleganti, dietro la falsariga dei peggiori prodotti americani od inglesi. Non c'è più nulla della nostra chiarezza italica e del nostro brio. Ci si mettono perfino in tre, con voci [illegible] o cascanti, a creare una stonatura maggiore, che ti fa venire una languidezza di stomaco, fra la noia ed il sonno, fra il disgusto e l'uggia dei cieli piovigginosi e dei selciati fangosi.

I quattro giovanotti

Bologna si ribella. Fra tanta cotanta ciarpame esterofilo e malato invia le dolci e fresche e battenti note paesane di tre tastiere di fisarmoniche, accompagnate dal policromo e trillante ritmo di una chitarra. Sinfonie nostre, valzer, mazurche, polche, tarantelle, saltarelli, trescone, in una esecuzione sbrigliata, incalzante, perfetta, ci ridanno, fra tanta noia, un po' di allegria; ci muovono i piedi; ci mettono addosso quell'argento vivo, che fa ringiovanire anche i vecchi.

Per iniziativa del Dopolavoro Bolognese, quattro giovanotti, aitanti e prestanti, simpatici anche nell'aspetto, si mettono, con la loro bravura musicale, al seguito di «Bologna Turistica» e, sotto la presidenza del comm. Dino Zanetti, (che n'è stato l'ideatore ed il sostenitore) diventano l'elemento indispensabile di tutte le gite e di tutte le manifestazioni dopolavoristiche.

I quattro sono: Parisini Amleto (prima armonica), Toschi Gaetano (seconda armonica), Biagi Attilio (terza armonica o cello) e Toschi Esporto (chitarra). Per esser più in carattere si vestono da «Buli bolognesi» che non sono i bravacci o i teppisti all'uso romano, come si sono visti nei drammi del compianto Monaldi; ma sono invece i giovinotti arditi e spocchioni della nostra Emilia, desiderosi di vivere in baldoria. I quattro incapano a sghimbescio le alte tube di felpa lucida, hanno i colletti [illegible] delle camicie candide sui panciotti a colori sgargiantissimi, la cintura stretta da una fascia o rosa o azzurra, sotto il frac irreprensibile dei grandi signori.

Svolgono, com'è naturale, la prima attività nella loro Bologna. In tutte le sale del dopolavoro, e specie in quelle dell'Autoparco, dei Ferrovieri, dell'Arsenale, diventano subito i beniamini. Incidono dischi della «Fonit». Il celebre chitarrista prof. Mozzani li vuole al Dopolavoro degli Artigiani e dà loro il viatico del più ambito elogio. Poi si slanciano al di là del raggio delle due Torri. Molte città d'Italia li applaudono. Trieste, Fiume, Zara ne conoscono la bravura. La grande adunata folcloristica di Garda li esalta.

Intanto aumentano e perfezionano sempre più il loro repertorio, che diviene vasto, dal tipo rustico per ballabile al minuetto classico di Boccherini, dalle tarantelle dell'Anciletti e del Martorana alle sinfonie di Rossini, Verdi, Suppè, Adam, Liszt. Tutto ha uno spiccato carattere di leggiadria e di giocondità, che, pur senza essere chiuso dentro i confini di un mal concepito paesanismo, si ispira al nostro bisogno italico di luce, di vivezza, di spontaneità e di allegria.

Ora da qualche tempo, li udiamo spesso, e con vera gioia, nelle audizioni della radio per il terzo programma. L'E.I.A.R. che nulla trascura per migliorare le sue trasmissioni e valorizzare nello stesso tempo i gruppi di musici e di cantori, che più lo meritano, ha subito compreso la importanza di questo Quartetto Bolognese e lo ha lanciato... attraverso l'etere.

Il successo che incontra fra gli uditori è anche un sintomo preciso del desiderio che è in tutti di vedere imprimere, anche nel campo delle canzoni e dei balli, insomma della musica popolare, un senso di maggiore autarchia, che, se proprio non può e non deve arrivare alla negazione completa dei prodotti esteri, tenga conto almeno dei nostri caratteri fondamentali e delle nostre tradizioni.

Onde è da augurarsi che il «Quartetto bolognese dell'allegria» faccia scuola.

Michele Campana

Il «Quartetto Bolognese dell'Allegria»

Ripresa degli scavi a Selinunte

Trapani, mercoledì sera.

In territorio di Castelvetrano a giorni saranno ripresi gli scavi di Selinunte.

Pare che con gli scavi attuali la Sovraintendenza delle antichità di Sicilia si propone di liberare una parte del basamento dei tempii del gruppo orientale, cominciando dal tempio E (Giunone).

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Da Tokio si parla chiaro

Nuovo monito di Suetsugu per gli aiuti inglesi alla Cina

"Se si verrà ad un conflitto con la Gran Bretagna la colpa non sarà del Giappone,,

Tokio, mercoledì matt.

Durante una dichiarazione fatta alla stampa, l'ammiraglio Suetsugu, Ministro degli Interni nipponico, ha messo in risalto principalmente che la tendenza anglofoba che si manifesta in Giappone è la conseguenza degli sforzi della Gran Bretagna per prevenire l'espansione economica giapponese in Cina.

Si ricorda che è l'ammiraglio Suetsugu che, prima di accettare il portafoglio degli Interni, aveva fatto allusione all'eventualità di un conflitto con l'Inghilterra ed alla liberazione delle razze di colore che sono sotto il giogo delle razze bianche, dichiarazioni che, come noto, sono state pubblicate nella rivista mensile Kaizo.

Benchè sia difficile predire l'avvenire, l'ammiraglio Suetsugu ha affermato che non crede che la guerra con la Cina durerà così a lungo come proclama il Maresciallo Ciang Kai Scek.

Egli ha aggiunto che il Giappone ha fede nella sua missione, che è quella di stabilire la pace nell'Estremo Oriente e che sormonterà tutti gli ostacoli posti lungo la sua strada.

«Non è d'altronde soltanto la missione del Giappone — egli ha proseguito — ma essa è consacrata a tutti i popoli delle razze orientali.

«Non si otterrà la pace mondiale che quando le razze di colore saranno liberate dai ferri imposti loro dalle razze bianche».

Suetsugu ha aggiunto che la Cina sembra contare sull'aiuto dei Sovieti ed anche su quello della Gran Bretagna, per Hong Kong. Ma il Giappone non permetterà una resistenza indefinita e si vedrà obbligato a costituire un blocco per forzare questa resistenza.

«Se, così facendo il Giappone viene in conflitto con l'Inghilterra — ha detto l'ammiraglio —, il Giappone non ne può niente.

«Se gli inglesi aiutano la Cina, renderanno un grande servizio all'Estremo Oriente».

Egli ha proseguito dicendo che la situazione economica giapponese è eccellente. Il Giappone non potrà mai essere vinto da un blocco, come la Germania.

Infine Suetsugu ha aggiunto: «Non credo probabile che gli Stati Uniti coopereranno con la Gran Bretagna, se la Gran Bretagna entrerà in guerra contro il Giappone».

Gli Stati Uniti esitanti di fronte alle dichiarazioni del Ministro giapponese

Washington, mercoledì matt.

I circoli ufficiali si mostrano molto riservati circa le dichiarazioni dell'Ammiraglio Suetsugu. E', tuttavia, possibilissimo che la Casa Bianca chieda delle spiegazioni a Tokio per mezzo dell'Ambasciatore Grew.

I circoli bene informati considerano le dichiarazioni dell'Ammiraglio come [illegible] diplomatica fatta con lo scopo di dividere gli Stati Uniti dalla Gran Bretagna. Si fa anzi rilevare che, dopo l'incidente della Panay, i giapponesi hanno compiuto dei notevoli sforzi per mettere in risalto la simpatia popolare del Giappone verso l'America.

Le dichiarazioni di Suetsugu [illegible] pure che, malgrado le minaccie velate contenute nell'ultima nota di Hull accettante le spiegazioni di Tokio, i comandanti militari giapponesi non sarebbero per nulla convinti che il Governo degli Stati Uniti potrebbe agire e si riterrebbero sicuri dell'influenza dei gruppi isolazionisti e pacifisti americani per impedire qualsiasi azione positiva del Governo.

Da fonte ufficiale, ad ogni modo, si precisa che, circa un'eventuale cooperazione con la Gran Bretagna, l'atteggiamento degli Stati Uniti rimane senza cambiamento; si continuerà, cioè, a praticare la politica degli scambi di informazioni e di azione parallela, ma, comunque, sempre e continuamente subordinandola agli avvenimenti e agli interessi americani.

Si apprende, intanto, da Tokio che l'editore della rivista *Kaizo* ha precisato che le dichiarazioni dell'ammiraglio Suetsugu, pubblicate nel numero del 1.o gennaio, sono state fatte dall'ammiraglio [illegible] 11 novembre.

Si sa che Suetsugu non era a quell'epoca Ministro, ma gli osservatori pensano che è difficile ammettere che l'ammiraglio abbia potuto ignorare che questa pubblicazione avesse avuto luogo.

Del resto l'ammiraglio Suetsugu ha pubblicato il 1° gennaio, nella rivista *Chuokoron*, un articolo firmato accusante vivamente l'Inghilterra e gli Stati Uniti di essere al rimorchio della resistenza cinese.

In questo articolo dichiara:

«Io proporrei a queste Nazioni di cessare di aiutare la Cina, se vogliono la pace e se si augurano un pronto regolamento dell'affare cinese.

«A meno che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non rettifichino le loro vedute nei riguardi della situazione attuale, saremo costretti a prendere delle misure decisive e potrebbe anche darsi che venisse dichiarata guerra alla Cina.

«E' possibile allora che le altre Potenze invochino la legge della neutralità, il che creerebbe una nuova situazione».

Gli osservatori americani, pertanto, non affermano che le dichiarazioni di Suetsugu alla rivista *Kaizo* definiscano forzatamente la politica futura del Giappone, ma rilevano che l'opinione pubblica nipponica viene sempre maggiormente spinta contro l'U.R.S.S. e contro l'Inghilterra che sono giornalmente denunciate come l'anima della resistenza cinese.

Nella Cina del Nord

Le colonne nipponiche avanzano su Tsinan

Ciu Fu occupata senza colpo ferire

Pechino, mercoledì matt.

Una colonna giapponese che sta avanzando in direzione di Tsinan ha occupato questa mattina la località di Ciu-Fu a 158 chilometri di distanza da Tientsin.

Gli aviatori giapponesi hanno violentemente bombardato il campo nemico durante le operazioni terrestri.

Si apprende, inoltre, che, in seguito al bombardamento di ieri di Hankow, sono stati raccolti [illegible] morti e 15 feriti. Una cannoniera britannica che si trovava sul fiume si è sempre tenuta pronta a rispondere a qualsiasi attacco da parte dei giapponesi.

I giapponesi negano assolutamente che la città di Hangciao sia stata riconquistata dai cinesi ed asseriscono, anzi, che i cinesi sono stati volti in precipitosa fuga.

Notizie da fonte nipponica precisano che l'occupazione di Ciu Fu la città natale di Confucio, è avvenuta senza colpo ferire, avendo i cinesi evacuata la zona per evitare danni ai luoghi Santi.

Tremila armati cinesi fuggiti da Ciu Fu, sono stati avvistati mentre si dirigevano verso Yen Ciu Fu.

PRAGA E BUCAREST

Critiche di giornali al Governo cecoslovacco

Praga, merc. sera.

L'agrario «Venkov», [illegible] del nuovo orientamento della politica romena, critica la diplomazia cecoslovacca, che non ha saputo tempestivamente prevedere gli avvenimenti.

«I nostri diplomatici — scrive il giornale — hanno ormai preso l'abitudine di giudicare le cose come essi vorrebbero vederle svilupparsi e non come realmente si sviluppano. Può sbagliare un uomo, può sbagliare un partito politico, ma non deve sbagliare lo Stato.

«L'evoluzione politica romena, da Titulescu ad Antonescu a Micescu, ci dà una prova della necessità di un maggiore realismo».

Una valigia esplode in una stazione di Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 8,30 una esplosione di effetto alquanto ristretto, si è prodotta nel sotterraneo della sala dei bagagli della stazione P.L.M.

Mentre un facchino trasportava una valigia nella suddetta sala dei bagagli la valigia stessa è esplosa. Si ritiene che essa contenesse una bomba. L'esplosione non ha prodotto alcun danno alle persone, ma solo un principio d'incendio che è stato presto domato. Il laboratorio municipale, a cui è stata rimessa la valigia, sta esaminandone il contenuto.

Non è ancora stata identificata la persona che aveva affidata la valigia al facchino.

Fra la neve e il gelo sui campi della battaglia di Teruel

Sulle distese nevose che fiancheggiano la strada da Saragozza a Teruel batterie antiaeree nazionali sono postate. I militi stanno di scolta difendendosi con pesanti indumenti dal rigore eccezionale della temperatura

Monviso-Imalaja

Maner Lualdi sulla rotta del ritorno

Il nostro Maner Lualdi, in volo di ritorno ci radiotrasmette da Ciask il seguente messaggio:

Siamo partiti alle 2,30 di Roma da Caraci. Alle 2,37 ci trovavamo a 250 Km. da Ciask; quota 2500 metri, nubi sparse a 1500 metri. Dopo poco tempo sorge il sole, si comincia a vedere il cielo distintamente. Alle 4 di Roma ci troviamo in vicinanza di Ciask. Ci fermiamo a Ciask per rifornimento. Ripartiremo diretti a Bushir e quindi per Bagdad e Damasco. — LUALDI.

L'importazione bananiera in Bulgaria

L'ITALIA AL PRIMO POSTO

Sofia, merc. sera.

Contro cinque tonnellate di banane straniere importate in Bulgaria durante tutto il 1936, l'importazione italiana ha segnato dal 1.o settembre, data dell'inizio dell'importazione delle banane dell'Impero italiano, a tutto il dicembre 1937 la somma di 60 tonnellate.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Con attività ridotta il mercato tiene un contegno incerto e leggermente cedente in tutti i comparti. Perdono alcune unità quasi tutti i titoli. Fondo però abbastanza resistente.

NB. - Domani 6, festa dell'Epifania, le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 5. — Riunione poco attiva e con realizzi che, data una minore capacità di assorbimento, ha provocato delle cedenze alle quali totalità della quota. Nei Fondi Pubblici migliore la Rendita 5 % tra 92,67 e 92,60 e alquanto più calma la Rendita 3,50% a 72,83 e il Prestito Redimibile tra 70,50 e 70,30 per fine corrente mese. Nei settori azionari una buona richiesta e resistenza si è notata solo per la Cementi, Distillerie, Eridania, Amiata, Tecnomasio, Sip e per la Sarda.

A Venezia si pensa al congelamento della Laguna

Venezia, merc. sera.

Da alcuni giorni il freddo si è fatto sentire con estrema intensità anche a Venezia, dove di solito quasi tutto l'inverno è mite. Ieri si è avuta una giornata completamente sotto zero, malgrado un sole splendido. Oggi pure con un sole sfolgorante il termometro è sceso di parecchio e stamane al Lido segnava 5,5 sotto zero. Un'aria tagliente costringe i cittadini a uscire imbacuccati. Mai come in questi giorni i termosifoni e le stufe delle case hanno funzionato tanto. Se il freddo aumenterà ancora, come sembra, alcuni tratti della laguna geleranno e vi è già chi immagina il ritorno del famoso pack dell'inverno 1928-29, allorchè si poteva attraversare comodamente la laguna gelata dalle Fondamenta Nuove all'isola di Murano e a quella di San Michele.

Infatti, mentre tutti i canali navigabili sono liberi dal ghiaccio, nella zona paludosa lagunare più vicina alla terraferma sono apparse delle incrostazioni di ghiaccio dello spessore di parecchi centimetri.

La minima dell'annata a Bologna

Bologna, merc. sera.

Il freddo inesorabile ha stroncato la nevicata al suo primo manifestarsi. La temperatura è stata oggi assai rigida ed ha raggiunto il minimo fino ad ora della stagione invernale: meno 4,6.

Un freddo che si fa sentire specialmente nei sobborghi più scoperti e più esposti al vento gelido. In qualche punto infatti il termometro è sceso nelle prime ore del mattino a 8 gradi sotto zero.

25 gradi sotto zero nelle Dolomiti

Trento, mercoledì sera.

Il freddo diventa sempre più intenso.

Stamane vengono segnalati 22 gradi sotto zero a Tesero, in val di Fiemme, e 25 sotto zero al passo di Sella, sulle Dolomiti.

L'AGO INGOIATO

La radiografia alla paziente

Vercelli, mercoledì sera.

Come *La Stampa* di stamane ha pubblicato, ieri sera è stata ricoverata al nostro Ospedale la trentasettenne Maria Calmati da Arborio (Vercelli) che aveva ingoiato un ago di cui si era servita come stuzzicadenti.

Stamane la poveretta è stata sottoposta alla radiografia ma non è ancora dato conoscere il referto medico.

La "settimana sotto zero,, nelle provincie piemontesi

Condutture d'acqua interrotte ad Alessandria

Alessandria, merc. sera.

L'ondata del freddo in tutto il territorio dell'Alessandrino, continua intensa e con ritmo costante. Il termometro oscilla in città da 8 a 9 centigradi sotto zero e nelle campagne e colline circostanti il freddo ha superato i 12 centigradi.

I minori corsi d'acqua sono gelati. Alcune condutture di acqua potabile sono scoppiate determinando lievi allagamenti, seguiti dall'immediata formazione di croste di ghiaccio. Tuttavia l'attuale fredda temperatura è stata più volte superata da noi anni addietro con inverni che hanno toccato i 17 e i 18 centigradi sotto zero. Memorabile il freddo di alcuni anni fa, quando il corso del fiume Tanaro, e specialmente il tratto compreso tra il ponte ferroviario ed il ponte della Cittadella, era letteralmente gelato ed ogni giorno centinaia di persone si lanciavano su quella lucida crosta ghiacciata in vertiginose gare di pattinaggio.

E soprattutto vivo è nella memoria degli alessandrini il crudissimo inverno del 1901: nel gennaio di quell'anno, in occasione delle feste di Carnevale si era apprestato in piazza Vittorio Emanuele un grande festival. Tra l'altro era sorta la nave chiamata «Stella Polare» in omaggio alla spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord. La nave presentava dei ghiaccioli artificiali: il freddo intensissimo di quei giorni li aveva però sostituiti con altri autentici conferendo un aspetto veramente polare alla nave.

Cavallo e carrettiere assiderati nel Novarese

Novara, merc. sera.

Anche la regione del Novarese è passata sotto l'inesorabile sferza del freddo, che è andato gradatamente aumentando, raggiungendo il limite massimo dello scorso anno.

Infatti nelle prime ore di stamane il termometro segnava in città 11 gradi sotto zero, mentre nelle zone della campagna si sono avuti 14 gradi. Il sole viene a mitigare durante il giorno un po' il rigore del gelo.

I piccoli corsi d'acqua della campagna sono in gran parte ghiacciati e stamane soffiava anche un vento gelido, che ci fa pensare alla tormenta dell'alta regione novarese. Gli stradali sono diventati lucidi per il congelamento del sedime diventando assai pericolosi specie per le automobili, che corrono il rischio di slittare.

Gli incidenti di questo genere sono stati parecchi, ma senza gravi conseguenze. Ieri sera lungo lo stradale per Ponzano veniva trovato assiderato sul proprio carro, il cui cavallo si era improvvisamente fermato, il conducente Mario Ambrosi, di 54 anni, da Voghera, che si era momentaneamente assopito; non si dispera però di salvarlo. Il cavallo invece non ha più potuto proseguire la strada perchè colpito da assideramento. La neve è scesa fino a poca distanza dalla città.

Un morto a Val Scrivia

Tortona, mercoledì sera.

Lungo la strada che da Carbonara Scrivia conduce a Spineto è stato rinvenuto il cadavere del settantaseienne Giuseppe Mazzetta, già spazzino alle dipendenze del Municipio di Tortona ed ora pensionato dell'Istituto fascista providenza sociale. Il poveretto era partito da Tortona per recarsi a far visita ad un vecchio amico, ma a causa del freddo intensissimo, sempre oscillante fra gli 8 e i 10 gradi, colpito da malore è stramazzato al suolo fulminato da sincope. Il Pretore di Tortona si è recato sul posto per le constatazioni di legge ed ha autorizzato la rimozione del cadavere ed i funerali.

— 22 a Calizzano

Calizzano, merc. sera.

Dopo un periodo di oscillazione, dai 15 ai 18 gradi sotto zero, stamane il termometro ha raggiunto il minimo di — 23. Una temperatura simile non si registrava dal 1929. Gravi danni si hanno a deplorare alle condutture potabili, in gran parte gelate.

Assiderato in casa

Fossano, merc. sera.

Certo Sebastiano Giaccardi di anni 69 è stato trovato cadavere nella sua cameretta in una via del Borgovecchio ove abitava da solo e dalla quale non era stato visto uscire da tre giorni. La morte, prodotta da sincope cardiaca, pare sia conseguenza della rigidissima temperatura che qui ha raggiunto in questi giorni i dieci gradi centigradi sotto zero.

Mulino allagato per il congelarsi della roggia

Vercelli, mercoledì sera.

Il freddo, che ieri notte era parso scemare leggermente, si è di nuovo intensificato in tutto il Vercellese.

La massima diurna è nuovamente scesa a 2 gradi sopra zero, e stanotte all'Osservatorio meteorologico del R. Liceo si sono registrati 9 gradi sotto zero, mentre dalle campagne vengono segnalate punte anche a 11 gradi sotto zero.

Un caso singolare è segnalato dalla cascina Quaglia in territorio di Olcenengo dove il ghiaccio ha provocato il rigurgito della poca acqua corrente di una roggia che alimenta un mulino. L'acqua ha invaso prima il mulino e poi la cucina posta al piano terreno della casa di abitazione. Al mattino i rurali che vi abitano hanno avuto la sorpresa di trovare la cucina allagata.

Non si ha ancora notizia di scoppi di condutture di acqua che abbiano provocato danni di qualche entità.

Sono invece segnalate cadute e scivoloni con gravi conseguenze, come a Mosso Santa Maria, dove certa Irma Rey di 55 anni si è fratturata le gambe.

— 14 a Casale

Casale Monf., merc. sera.

Nella nostra città, dopo un periodo di oscillazioni fra i 4 e i 7 gradi sotto zero, stanotte il termometro ha raggiunto il massimo di 14 gradi sotto zero. Una temperatura simile non si registrava più da diversi anni e precisamente dal 1929. Questa rigidezza ha causato gravi danni specie alle condutture dell'acqua potabile.

Ghiaccio nei tubi dei termosifoni

Cuneo, merc. sera.

L'ondata di freddo, che pure su questa zona si è abbattuta con eccezionale accanimento, sino a raggiungere i 14 gradi sotto zero in alcuni punti della città e sorpassare i 20 nelle vallate, pare oggi che abbia ad attenuare la sua rigidezza. Infatti la temperatura minima è salita dai meno 11,2 e meno 13,2 di ieri, a meno 10,2 e meno 11.

I danni non si possono per ora calcolare. E' una vera ecatombe di tubature di acqua potabile e financo di impianti di termosifone.

L'Ufficio tecnico municipale, a mezzo di apposite squadre, provvede a mantenere sgombri dal ghiaccio i vari canali a monte della città per impedire ingorghi con parziali allagamenti e far sì che non venga ostacolato il rifornimento idrico alla città.

GESTA DI LADRI

Precipitano dalla finestra una cassaforte sperando di sfasciarla

La fuga in automobile

Milano, mercoledì sera.

Un rumore sordo improvvisamente ha rotto verso le 4 di stamane il silenzio che regnava ancora al mercato del pesce di via Sammartini, gettando l'allarme fra i primi venditori che stavano allestendo i banchi di vendita.

Gli accorsi hanno subito capito, vedendo in mezzo alla strada, proprio di fronte all'edificio n. 59, dove si trovano gli uffici dei magazzini raccordati, una pesante cassaforte. A una finestra tre individui, che l'avevano precipitata, guardavano giù. Un quarto individuo, che si trovava alla guida di un'automobile, era sceso ad osservare attentamente se la cassaforte si era aperta nella caduta e faceva segno ai tre di no. Un quinto, il «palo», si era avvicinato a sua volta, gettando al forziere uno sguardo clinico. Intanto i tre erano discesi. Dopo aver tentato invano di caricare la cassaforte sull'automobile, hanno stimato prudente abbandonare l'impresa e sono fuggiti.

Dagli accorsi infatti si levavano le prime grida di allarme e gente dal mercato accorreva sul posto. Poco dopo giungevano anche i carabinieri della stazione di Greco, che hanno svolto le prime indagini. I ladri erano penetrati nell'ufficio del gerente dei magazzini raccordati comm. Arturo Goria, forzando la porta d'ingresso, e non essendo riusciti ad aprire la cassaforte avevano avuto la poco brillante idea di precipitarla dalla finestra, sperando che si sfasciasse. Ma la cassaforte, che conteneva 80 mila lire in titoli e banconote, ha resistito ottimamente all'urto.

La pericolosa avventura di tre sciatrici

Rischiano di essere travolte da una valanga

Bolzano, mercoledì sera.

Di una pericolosa avventura sono state protagoniste tre giovani sciatrici di Senales. Le tre giovani ragazze, in compagnia di tre sciatori, mentre salivano al Rifugio Bellavista, seguendo un sentiero che attraversa una località battuta dalle valanghe, avvertivano uno strano rumore proveniente dalla cima del monte.

La comitiva di sciatori poteva subito rendersi conto che quel rumore era prodotto da una enorme valanga, che stava rovesciandosi a valle. I tre giovani, che precedevano di un centinaio di metri le sciatrici, si mettevano subito fuori pericolo, ma non così pronte furono le tre ragazze, le quali rimanevano come inchiodate al suolo dallo spavento.

Solo all'ultimo istante esse avevano la presenza di spirito di cacciarsi sotto una grossa rupe e così avevano salva la vita. Dopo pochi istanti, infatti, la massa di neve passava su di loro con grande fragore, ma senza travolgerle. Esse rimanevano tuttavia sepolte da un certo spessore di neve, ma venivano subito riportate alla luce dai tre giovani accorsi in loro aiuto. Due delle ragazze riportavano leggere contusioni in più parti del corpo e la terza una distorsione alla gamba destra.

Ultime di Cronaca

Fabbrica di puleggie in preda alle fiamme

Il fuoco si sprigiona nell'essiccatoio del legname

5000 lire di danni

Un pericoloso incendio si è sviluppato stamane nella fabbrica di puleggie dei Fratelli Lovisolo, sita in corso Brescia n. 30, all'angolo di via Carlo Pedrotti.

Nei sotterranei dello stabile, una modesta costruzione a due piani, vi è un essiccatoio per il legname dolce da lavoro. L'essiccatoio, ove funzionano il termosifone e una grossa stufa, è riscaldato a circa 60-70 gradi di calore. Con ogni probabilità tale media stamane è stata sorpassata ed il legname si è incendiato per autocombustione. Le cataste di legno segato erano a circa mezzo metro dalla stufa, ma ciò non ha valso ad impedire l'incidente.

Primo ad accorgersi della cosa fu uno dei proprietari che, passando per un corridoio, sentì che il pavimento emanava calore. Messo in allarme, corse ad uno degli spioncini del cantinato e constatò che ne usciva un densissimo fumo.

Egli avvertiva subito telefonicamente la Caserma Fontane, di dove partivano due squadre di vigili del fuoco con autopompa e motopompa, agli ordini degli ingegneri Angelelo ed Alby.

Appena giunti sul luogo, i pompieri inondavano d'acqua il cantinato, ostacolati però dal densissimo fumo. Alcuni vigili, muniti di maschera, penetravano nelle cantine, dove, però, dovevano constatare essere impossibile ogni lavoro, dato che il tiraggio prodotto dalla porta aperta attizzava più che mai le fiamme e il fumo impediva ogni movimento nonostante le maschere.

Vennero allora demoliti i mattoni di appoggio di alcuni gradini della scala che dal pianterreno porta al primo piano e, attraverso l'apertura, vennero diretti i potenti getti d'acqua.

L'incendio, sviluppatosi poco prima delle ore undici, nonostante fosse stato circoscritto, continuava sempre verso mezzogiorno. I quattrocento chilogrammi di legname ivi depositati erano troppo facile esca alle fiamme nonostante la cantina fosse continuamente aspersa dai potenti getti di acqua delle pompe.

Solo più tardi, verso le ore 13, i vigili del fuoco avevano infine ragione delle fiamme. Lo stabile non ha sofferto troppo nel sinistro, essendo costruito in cemento armato. I danni, da un primo esame, sono stati valutati in circa cinquemila lire, coperti, però, da assicurazione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	35	1,75	1-1-38	72 60	72 70
100	Id. f. c.	35	1.	1-1-38	72 90	72 90
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 30	70 05
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	[illegible]	70 425
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	92 60	92 475
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	92 80	92 70
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	465 —	465 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-38	458 —	457 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	452 —	452 —
500	S. Paolo 3½	63	8,875	1-10-37	405 —	404 75
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	446 —	445 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,70	1-1-0[illegible]	294 50	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	468 —	469 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	101 15	101 05
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 15	102 10
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-4-37	93 —	95 20
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	91 45	91 45
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-3-37	98 50	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-0[illegible]	634 —	634 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	465 —	464 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	468 —	469 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	428 —	426 —
500	Sipel 5%	17	12,50	1-11-37	500 25	500 —
500	Mediterranea	75	24,30	15-1-37	569 —	564 —
500	Meridionali	13	11,25	1-1-38	967 50	965 —
5	Lloyd Sabaudo	34	10 —	29-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	8	10,50	5-4-37	330 —	328 —
100	Torino-Nord	3	3 —	9-4-37	160 75	160 1/2
10	Italgas	4	0,765	1-6-37	16 725	16 675
50	Sip	10	2,70	30-3-37	73 1/2	72 25
500	Terni	41	11,70	30-3-37	380 50	382 —
35	P. C. E.	15	4 385	7-4-37	89 75	90 —
100	Valdarno	7	5,40 a.	8-10-37	200 —	198 50
100	Sase	20	4,50	1-4-37	93 —	93 —
10	Unes	[illegible]	0,[illegible]	15-4-37	11 70	11 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Merid. Elettr.	99	7,90	3-1-38	306 50	306 50
500	Edison	5	7,50 a.	1-10-37	326 —	324 50
500	S. T. E. T.	7	11,10 a.	1-7-37	668 —	664 —
100	E. Marelli e C.	17	6,30	15-3-37	113 50	114 —
500	Savigliano	81	27,50	30-3-37	965 —	964 —
100	Nebiolo	35	7,80	9-4-37	237 —	236 —
125	Bauchiero	16	11,25	8-4-37	215 50	216 —
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	105 —	105 —
50	Ansaldo	6	4,[illegible]	7-4-31	65 75	65 —
200	Ilva	40	10,[illegible]	30-3-37	239 —	237 —
200	Fiat	22	13,30	15-4-37	480 —	478 —
17,50	M. Amiata	19	3,30	5-4-37	100 —	100 —
100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	159 50	158 25
200	Monteponi	18	[illegible]	1-4-37	488 —	487 —
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	15-4-37	132 —	132 —
100	Mira Lanza	16	[illegible]	15-5-37	186 50	186 —
75	C. I. R.	12	8,90	15-1-37	231 50	231 —
100	A. N. I. C.	1	2,10	15-4-37	103 —	103 —
[illegible]	Talco Grafite	15	[illegible]	5-10-37	495 —	500 —
50	Rumianca	—	3,10	17-6-37	75 1/4	75 —
75	Gilardini	33	4,00	1-7-37	116 —	114 —
500	Acqua Potabile	24	7,80	1-7-37	385 —	383 —
70	Florio	—	10 —	1-10-[illegible]	60 —	60 —
[illegible]	[illegible]	2	3,15	31-3-37	92 —	90 50
50	Romana Zucch.	33	1,00	9-1-37	91 50	91 —
500	Viscosa	4	14,40	1-4-37	629 50	626 50
[illegible]	Valli Lanzo	3	1,20	5-11-37	62 50	62 —
100	Coton. Merid.	23	10,30	10-4-37	267 —	265 —
600	Lane Borgosesia	14	40 —	9-8-37	1614 —	1614 —
200	Silos Genova	67	8 —	1-4-37	201 50	202 —
150	Beni Stabili	[illegible]	9,10	1-4-37	212 —	212 —
100	Cartiera Ital.	116	6,00	7-4-37	185 —	181 —
[illegible]	Cartiere Burgo	54	9,10 a.	15-10-37	341 50	338 —
[illegible]	Fornaci	64	6 —	6-6-37	165 —	163 —

CAMBI: Parigi 64,55; Londra 93,10; Svizzera 439,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	92 40	[illegible]
100	Id. f. c.	92 55	92 60
100	Red. fl. 3½ c.	72 80	72 60
100	Id. f. c.	73 —	72 85
100	Redim. 3½ c.	70 60	70 10
100	Id. f. c.	70 80	70 30
[illegible]	C. I. M.	242 —	240 —
500	Centrale	980 —	978 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	567 —	565 —
500	Meridionali	956 —	954 —
200	Tessile Costr.	366 —	363 50
136,48	Rinascente	63 50	62 —
1000	Cantoni	3350 —	3330 —
100	Furter	264 50	264 50
100	Olona	132 —	131 50
100	Ticino	175 —	170 —
200	Olcese	503 —	503 50
500	De Angeli	1085 —	1075 —
150	Cucirini C. C.	528 —	538 —
300	Linificio	565 —	561 —
300	Rossari	686 —	684 —
[illegible]	Bolondi	546 —	540 —
15	Tosi	64 75	65 —
150	Coton. Merid.	262 50	262 —
100	Un. Manif.	375 —	369 —
100	Gavardo	680 —	678 —
1700	Rossi	4900 —	4900 —
15	Targetti	130 —	129 —
250	Cascami	475 50	474 —
75	Bernasconi	105 50	103 —
50	Chatillon	107 50	106 25
450	Snia	829 —	827 —
40	Facchetti	236 —	233 —
40	Scotti e C.	53 25	53 60
50	Ansaldo	65 50	64 75
200	Ilva	239 50	237 50
100	Metall. It.	238 —	238 —
17,50	Amiata	98 75	99 25
100	Montecatini	159 25	158 25
[illegible]	Dalmine	214 —	215 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	242 50	240 50
60	Bianchi	112 25	112 —
70	Isotta	31 25	31 —
200	Fiat	480 50	478 50
100	Reggiane	94 75	94 25
200	Franco Tosi	347 —	345 —
100	Adr. Elettr.	214 50	214 —
200	[illegible]	341 —	338 —
200	Dinamo	321 —	321 —
200	Edison	326 —	324 50
200	Id. Postergate	231 —	229 50
[illegible]	[illegible] Milan.	167 —	167 —
[illegible]	[illegible]	309 —	309 —
100	Valdarno	200 25	199 50
150	Piacentina	569 —	569 —
100	Sarda	74 50	73 50
200	Emiliana	493 50	491 —
100	S. F. I. L.	138 50	137 50
312	Trezzo d'A.	431 —	430 —
125	Cisalp. priv.	136 50	136 50
125	Id. ordinarie	111 50	110 —
100	Sme	94 —	93 —
500	Comacina	645 —	640 —
50	Sip	73 25	72 50
[illegible]	Tirso	146 —	145 50
[illegible]	Vizzola	541 50	541 —
250	Merid. Elettr.	309 —	306 —
65	Orobia	626 —	626 —
100	Terni	284 —	283 50
10	Unes	11 80	11 80
100	Marelli	119 25	118 50
[illegible]	Tecnomasio	107 —	106 50
500	[illegible]	335 —	333 —
500	S. T. E. T.	669 —	665 —
100	Distillerie	207 —	206 50
150	Eridania	310 50	310 50
100	Raffineria	370 —	368 —
35	Molini Certosa	113 50	111 —
50	Rom. Zucch.	92 50	92 —
100	A. N. I. C.	103 —	102 75
10	Italgas	16 80	16 75
100	Mira Lanza	186 —	186 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	247 —	246 —
7	Petroli	11 20	11 15
75	Aedes	104 —	104 —
400	Fond. Reg. 7%	60 —	60 25
95	Iniz. Emiliane	37 50	37 —
100	Fondi Rustici	107 25	107 —
150	Beni Stabili	210 —	215 —
75	La Milano C.	61 25	61 75
100	Saturnia	78 50	78 —
200	Silos Genova	202 50	201 —
40	Baroni	36 50	36 60
200	Burgo	343 —	339 —
50	C. I. G. A.	97 —	97 —
100	Italcementi	231 50	232 —
500	Pirelli It.	1450 —	1448 —
100	Pirelli e C.	437 —	433 —
[illegible]	Suvini Zerb.	7 50	7 50
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	393 —	391 —
500	Tram. El. Gen.	420 —	404 —
15	Lloyd Sab.	3 50	3 40
150	Coton. Ligure	246 —	245 —
200	Off. El. Gener.	257 —	257 —
—	[illegible]	92 50	93 —
150	[illegible]	294 —	294 —
200	Molini A. I.	286 —	287 —
200	Sylos Genova	203 —	203 —
250	Eridania	312 —	309 —
200	Raffineria ord.	670 —	666 —
400	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicuraz. It.	610 —	610 —
400	[illegible]	2105 —	2100 —
[illegible]	Adr. Sicurtà A	2070 —	2070 —
1000	» » B	2030 —	2030 —
[illegible]	Cosulich	193 —	193 —
[illegible]	Martinolich	106 —	106 —
[illegible]	Tripcovich	430 —	430 —
[illegible]	Ampelea	428 —	445 —
[illegible]	Silurificio	225 —	225 —

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Una iniziativa dei Lavoratori agricoli

Magnifico il risultato raggiunto, quest'anno, dal Secondo Concorso provinciale e gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco, i cui sviluppi ha dimostrato appieno la bontà e l'utilità di queste iniziative della Confederazione dei lavoratori agricoli. Sessantacinque provincie hanno bandito il concorso; e mentre lo scorso anno la più alta produzione raggiunta fu di quintali 89 per ettaro, quest'anno tale massimo è stato superato anche di dieci quintali.

Nella nostra provincia, il Secondo Concorso ebbe 127 partecipanti; e per addivenire alla classifica dei premiati la Commissione competente effettuò un duplice sopraluogo, prima, a venti giorni dalle semine, il secondo verso la fine della vegetazione. Domenica scorsa anche nella nostra provincia si è avuta la premiazione dei vincitori. Si ritorna ora sull'argomento, per un accenno al « campo di orientamento » per la coltivazione del granturco, impiantato dalla Unione torinese dei lavoratori agricoli in una tenuta di Volpiano e affidato alle cure di un mezzadro. A ogni varietà seminale — e furono undici — fu destinato un tratto di m. 14,80 di lunghezza per metri 7,70 di larghezza, con un complesso di 8 file. Ebbene, lo sforzo dei Lavoratori agricoli fu coronato dal più roseo successo: una una varietà in queste prime prove si sono toccati ql. 82,48 per ettaro, ossia ql. 31,42 per giornata; e non v'ha dubbio che i risultati potranno migliorare con i prossimi anni, mentre già si son sensibilmente superate le medie locali registrate fino ad oggi.

La patente di mestiere agli artigiani

La Federazione nazionale fascista degli Artigiani ha presentato al Ministero delle Corporazioni uno schema di provvedimento per la istituzione della patente di mestiere. Venticinque categorie artigiane son già considerate: a queste in un secondo tempo, altre categorie potranno aggiungersi.

Per il conseguimento della patente di mestiere sarà necessario avere superato apposito esame a cui si potrà essere ammessi soddisfacendo determinate condizioni atte a dimostrare la buona condotta dell'aspirante e l'avvenuto compimento di un periodo di apprendistato pratico, e variabile da mestiere a mestiere, presso un artigiano già munito di patente della stessa specie di quella richiesta dall'aspirante o presso una azienda industriale affine. L'esame consisterebbe in uno o più saggi pratici inerenti l'esercizio del mestiere o dei mestieri per il quale viene richiesta la patente, ed in una prova orale concernente specifici argomenti [illegible] fondamentali per ogni singolo mestiere e di cultura generale onde sia accertato se l'aspirante possiede le nozioni indispensabili per l'esercizio della gestione in proprio di una piccola industria. Le Commissioni esaminatrici, cui dovrà esser demandato il compito di far svolgere e controllare le predette prove, saranno nominate in ogni Provincia dal Prefetto e saranno composte oltre che dal Presidente anche da un rappresentante della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, da una persona di notoria capacità tecnica, designata da quest'ultima, e munita di patente di mestiere, da un insegnante di un Istituto Tecnico Industriale della Provincia, designato dal Provveditore agli Studi, da un rappresentante del Consiglio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica. Sono previste, infine, disposizioni transitorie e finali per disciplinare la concessione del certificato in parola a tutti quegli artigiani che da almeno cinque anni dalla data della pubblicazione del decreto in questione esercitino il mestiere.

Modifiche al contratto dei panettieri

Il contratto collettivo per modificare l'esistente contratto di panificazione, stipulato nei giorni passati tra le competenti Federazioni nazionali con l'intervento delle due Confederazioni, rivela la modifica più importante in quella relativa all'abrogazione dell'articolo 22 sui reclami della retribuzione, che pertanto potranno essere sempre proposti dai lavoratori per tutte le violazioni di norme contrattuali purchè formulati entro tre mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro. Si è pur risolta la questione sulla durata del periodo feriale, precisando che ai lavoranti panettieri debbono esser corrisposti sei giorni di ferie (quarantotto ore) retribuiti con la paga-base più la percentuale di cottimo.

Per quanto riguarda il lavoro notturno compreso tra le ore 21 e le 4, si è stabilito che la percentuale di maggiorazione sulla retribuzione deve essere corrisposta sempre, anche cioè nei casi in cui viene effettuata a seguito di autorizzazione dell'autorità competente. E così, si è convenuto sulla urgente necessità della iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio dei turnisti panettieri, secondo apposite ed opportune modalità. Il contratto, infine, contiene l'esplicito impegno delle parti di iniziare le trattative per la rinnovazione del contratto del 1930 [illegible] oltre il primo gennaio 1938.

Per i dipendenti da imprese appaltatrici delle FF. SS.

Un punto del contratto nazionale vigente per le categorie dipendenti delle imprese appaltatrici delle Ferrovie dello Stato, ha messo in luce una controversia di portata generale per i lavoratori addetti al carico e scarico delle merci, alla pulizia dei vagoni, ai bagagli; controversia seguita alla erronea interpretazione di un articolo del contratto, secondo la quale le imprese, essendo vincolate da capitolati d'appalto in corso, non possono assoggettarsi immediatamente alle norme sindacalmente pattuite, perchè queste significherebbero un peggioramento impreveduto degli impegni assunti dalle aziende nei confronti dell'amministrazione statale. Or accadendo che i capitolati d'appalto si possono rinnovare tacitamente, la eccezione alla applicazione del contratto di fatto può protrarsi all'infinito con grave scapito delle categorie interessate, prive in realtà di una effettiva regolamentazione. L'organizzazione sindacale torinese, ha domandato una revisione totale della situazione, sicchè tutti i contratti dell'amministrazione ferroviaria scadendo con il 30 giugno 1938, le norme del nuovo contratto abbiano ad essere applicate comunque dal 1° luglio successivo. E le trattative sono già felicemente avviate.

Ai lettori che ci scrivono

Al gruppo di impiegate che ci interroga in materia: gli accordi integrativi sui minimi di stipendio non sono ancora stati conclusi. Le trattative, tuttavia, avviate.

13ª mensilità 29/12: il quesito ci stupisce, in quanto rivela questo: che i tre impiegati interessati — evidentemente — non sono iscritti al Sindacato della loro categoria. Epperciò, innanzi tutto, occorre si affrettino a compier l'elementare dovere di aderire al Sindacato. E poi, secondo i termini con cui il quesito è proposto, pare indubbio che il diritto alla 13.a mensilità sia fuori d'ogni discussione.

LA SCIAGURA AEREA DI FRANCOFORTE

Un ingegnere torinese tra le vittime

Tra le vittime della sciagura aerea avvenuta ieri sera in Germania a Francoforte sul Meno — dove il trimotore tedesco in servizio Milano-Francoforte, proveniente da Milano, è precipitato atterrando e incendiandosi a causa della pessima visibilità dovuta alla fitta nebbia — è da annoverarsi l'ing. Fritz Vogel, abitante nella nostra città in corso Raffaello 24.

Lo scomparso, nato 58 anni fa a Zurigo, ma di cittadinanza tedesca e da oltre 30 anni residente in Italia — dove si era favo-

L'ing. Fritz Vogel

revolmente fatto conoscere come valente tecnico nel ramo metalli — era venuto a stabilirsi a Torino due anni or sono e vi aveva fondato una società anonima per il commercio dei trafilati. Per ragioni inerenti precisamente tale sua attività egli si recava frequentemente in Germania; e ieri mattina era appunto partito alla volta di Francoforte per impegni professionali.

L'ing. Vogel, sposato con una italiana, lascia un figlio ingegnere di 25 anni e una figlia di 24; quest'ultima maritata e residente in Austria, dove si era recata a trovarla in questi giorni la madre e dove l'ha raggiunta la ferale notizia.

La morte dell'industriale torinese, assai noto nella nostra città, desta un largo rimpianto in tutti quelli che, numerosissimi, lo conoscevano, apprezzavano e stimavano.

Le estreme onoranze al prof. Luigi Collino

Una folla enorme ha tributato, questa mattina, l'estremo saluto alla salma del compianto prof. Luigi Collino. I funerali, che si sono svolti alle 10, sono riusciti imponenti. L'autorità militare aveva inviato un plotone di fanteria per rendere alla salma gli onori delle armi. Erano presenti fra le numerose autorità e personalità, il Podestà grand'uff. Sartirana coi due vice podestà, il Provveditore agli studi, l'ing. De Vecchi e le rappresentanze della Federazione, dell'Università, di tutti gli istituti culturali e scolastici della città e della provincia con i labari, di associazioni sportive e società di cui il compianto prof. Collino nella sua molteplice attività, fu appassionato e disinteressato animatore, ed uno stuolo di amici, ammiratori e conoscenti. Il mesto corteo, preceduto dal clero salmodiante e dal carro funebre ricoperto di fiori, dall'abitazione di corso Vittorio Emanuele ha sfilato per via Carlo Alberto fino alla chiesa della Madonna degli Angeli dove ha avuto luogo la benedizione della salma la quale, accompagnata dai parenti e dagli amici intimi è stata trasportata al cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nella giornata di ieri e questa mattina sono continuati a pervenire alla famiglia, lettere e telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia ciò che dimostra come il compianto prof. Collino fosse conosciuto, amato e stimato ovunque.

L'assemblea generale dei Parroci dell'Archidiocesi

Nei locali del Seminario, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, martedì prossimo, alle ore 9, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della Associazione dei Parroci dell'Archidiocesi. Essa è convocata dal presidente, Mons. G. Batt. Pinardi, Curato di S. Secondo.

L'ordine del giorno reca che, dopo le comunicazioni del Presidente, il Can. N. Bosso, Abate di Sant'Andrea di Savigliano riferirà sulla Compagnia del SS. Sacramento, il teol. Angrisani, Curato della Crocetta, parlerà della moralità secondo il tema annuale dell'Azione cattolica e Mons. Balma, parroco di Piobesi, si occuperà del canto e suono in chiesa.

La chiusura dei negozi per la festa dell'Epifania

L'Unione fascista dei Commercianti rammenta alle ditte commerciali che domani 6 gennaio gli esercizi commerciali devono osservare la chiusura festiva stabilita col decreto prefettizio con le deroghe previste nelle disposizioni speciali. Le categorie del commercio alimentario possono effettuare la vendita al pubblico sino alle ore 13.

In corso Ferrucci

La pericolosa avventura di due automobilisti

Due automobili che si scontrano e si capovolgono sfasciandosi

UN FERITO LEGGERO

Uno spettacolare incidente della strada che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze per le persone, è avvenuto stamane, verso le ore 10,15, al crocicchio di corso Ferrucci con via Monginevro.

L'auto targata n. 29644-TO, condotta dal proprietario Giuseppe Giorgis fu Michele, di 53 anni, capomastro, abitante in via Druento n. 20, percorreva a tale ora il corso Ferrucci diretta verso l'esterno della città, quando, all'angolo di via Monginevro si trovava improvvisamente la strada sbarrata dall'auto targata numero 43696-TO, di proprietà dell'impresario edile Lorenzo Riccardo fu Giovanni, di 57 anni, abitante in corso Racconigi n. 122 bis; guidata dal di lui figlio Giovanni, di 33 anni, abitante in via Pellice 19.

Nonostante la pronta frenata dei due automobilisti i due veicoli si scontravano con violenza e si capovolgevano, sfasciandosi, fra le grida di raccapriccio dei presenti alla scena.

Alcuni animosi si lanciavano in soccorso dei due automobilisti, che giacevano nell'interno delle rispettive vetture, e riuscivano a liberarli dal groviglio delle due macchine, quasi inservibili. Grande fu la sorpresa dei presenti constatando che i due erano pressochè incolumi.

Infatti il Riccardo non aveva riportato che qualche lieve scalfittura, mentre il Giorgis accusava un dolore all'emitorace destro. Accorreva subito sul posto la guardia municipale Alessandro Alberti, che accompagnava il Giorgis all'ospedale Martini. Ivi i sanitari riscontravano al capomastro una contusione all'emitorace destro con probabile frattura della settima costola e lo rimandavano giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Il cadavere di una donna rinvenuto nel Po

Oggi, alle ore 13,30, la settima Sezione delle guardie municipali avvertiva telefonicamente la Caserma Fontane che il cadavere di una donna annegata era stato segnalato nel Po, all'altezza di corso Belgio, a monte del ponte Principe di Piemonte.

Una squadra di vigili del fuoco con barche e attrezzi è subito partita pel luogo segnalato. All'ora di andare in macchina procede ancora il lavoro di recupero del cadavere. La prima segnalazione è stata data da un giovane che passava in barca sul fiume.

LA GIOIELLERIA DI VIA GARIBALDI

La portinaia interrogata stamane sul misterioso "signore,,

Il bottino è di 178.000 lire di gioielli, di cui 60.000 coperte da assicurazione

Continuano attive le indagini della Polizia sul furto di via Garibaldi. La portinaia dello stabile è stata stamane convocata onde fornire indicazioni circa il misterioso « signore » che tanto si è interessato all'ubicazione del negozio, particolare su cui ieri « Stampa Sera » ha dato ampie notizie. E' risultato, infatti, che la portinaia nulla aveva detto di ciò nel primo interrogatorio subito. La Polizia, però, non segue solo la pista indicata dal nostro giornale; altre ve ne sono che appaiono suscettibili di portare sulle tracce dei « perforatori di muro ».

Ci siamo recati stamane presso la signora Garofalo, proprietaria della gioielleria, che gentilmente ci ha fornito varie informazioni. Anzitutto il danno da lei sopportato è precisamente di 178.000 lire, di cui 60.000 coperte da assicurazione. L'abilità indubbia dei ladri si è dimostrata nel fatto che il foro praticato era esattamente dalla scrivania del negozio. Nessuno, dunque, esaminando sull'impiantito, avrebbe potuto accorgersi del vuoto sottostante. Per praticare il foro nel soffitto i ladri si sono serviti di un « piede di porco », abbandonandolo, poi, nella cantina. La signora Garofalo fu già vittima l'estate scorsa di due abili saccheggiatrici — una delle quali col viso leggermente butterato — che le asportarono due anelli del valore di 14.000 lire; le medesime, nella stessa occasione, asportarono mezzo chilogrammo di catene d'oro, riposte in una borsa, di proprietà di un commesso viaggiatore presente nel negozio.

Côlto da malore cade e si ferisce

Il sessantenne Giovanni Frabello, abitante in via Pianezza 10, stamane, verso le ore 11, mentre percorreva a piedi la via Carena, giunto all'altezza dello stabile numero 28, veniva côlto da improvviso malore e cadeva pesantemente al suolo ferendosi al volto. Soccorso da alcuni passanti egli veniva, poco dopo, con autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero-contusa al naso e lo facevano ricoverare in osservazione.

Investito da un autocarro

Il venditore ambulante Antonio Cioni, di 18 anni, abitante in via Ormea 16, transitando in velocipede in via B. Galliari, si è scontrato con l'autocarro 0337-TO, guidato dall'esercente Rinaldo De Giorgis, abitante in corso Francia 87. Al vecchio San Giovanni il dottor Capitolo medicava al Cioni una vasta ferita lacero-contusa al capo con scollamento del cuoio capelluto e contusioni varie, giudicate guaribili in venti giorni.

Arresti

Ferdinando Fortunato fu Giuseppe, Lucia Genova in Giuriati fu Pietro e Sergio Mosso fu Bartolomeo, sono ieri stati arrestati, rispettivamente dagli agenti dei Commissariati Borgo Dora i primi due e Barriera di Milano il terzo, perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Gli agenti del Commissariato Borgo Dora hanno pure tratto in arresto la Marta Cadel fu Luigi, resasi responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Il Federale in visita al "Salone dell'Impero,,

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato nel pomeriggio di ieri la bella mostra di mobili ospitata nel salone a terreno del nostro Giornale. Si tratta, come è ben noto alle migliaia di persone che l'hanno ammirato, del « Salone dell'Impero », ideato e realizzato dall'ing. Valabrega

Un ingente patrimonio oggetto di vicende giudiziarie

L'asserita infermità di un canonico - L'atto di donazione al Cottolengo e la sentenza della Magistratura

Il canonico don Camillo Ciatti era un'anima candida, umile e caritatevole. Presago forse della sua morte, nel settembre del lontano 1919 realizzava gran parte dei proprii beni di fortuna, cedendo al fratello Angelo per circa 100 mila lire vari cespiti in territorio Forte Cesare, Agro di Castelloquila e Montecastrilli. Nel marzo dell'anno successivo con regolare atto notarile egli donava alcuni beni rustici ed urbani situati nell'Agro di Amelia (Terni) alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) della nostra città. Gli rimaneva ancora qualche cosa per cui lo stesso anno con testamento olografo disponeva di ogni suo residuo bene a favore di alcuni legatari, fra cui il Comune di Amelia. Ciò fatto il canonico esalava l'anima a Dio. Due anni dopo moriva pure il fratello suo, Angelo, il quale, con testamento del novembre 1922 lasciava i beni acquistati dal canonico fratello, in gran parte al Comune di Amelia ed in piccola parte ad altre persone.

E fin qui niente di straordinario. Lo straordinario doveva incominciare allorchè nel 1926 la signorina Margherita Ciatti, nipote ex-fratre del defunto canonico Camillo, cedeva con atto di donazione alla propria cugina Anna Virginia Ciatti, tutti i diritti ad essa spettanti sull'eredità dello zio Camillo. Questo atto di donazione doveva segnare come effettivamente segnò, l'inizio di una lunga controversia, costosissima controversia decisa pochi giorni or sono dalla Corte d'Appello di Perugia, investita, per competenza territoriale dell'esame della singolare controversia. Anna Virginia Ciatti, divenuta donataria dei diritti della Margherita sull'eredità del vecchio canonico, che cosa fece? Si fece ammettere al beneficio del Gratuito patrocinio e trascinò avanti il Tribunale il Comune di Amelia, i diversi legatari beneficati del defunto canonico e la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino perchè, disposti i mezzi istruttori del caso, dichiarasse che tutti i beni di cui agli atti più sopra menzionati, fossero da considerarsi facenti parte del patrimonio del defunto canonico Camillo e che conseguentemente da essere divisi fra i suoi eredi secondo le norme sulla successione legittima con ogni altra provvidenza di legge.

« Il mio parente, il canonico Camillo Ciatti nel 1919 e 1920 era totalmente infermo di mente per cui ogni atto da lui compiuto per spogliarsi del suo ingente patrimonio deve essere dichiarato nullo. E così tutto il suo patrimonio deve essere riunito e diviso fra i suoi eredi, dei quali io sono la principale ».

Un'istanza respinta

Questa l'azione dell'Anna Virginia Ciatti. Naturalmente i convenuti sollevarono le più alte meraviglie per tale modo di agire contrario, a loro dire alla verità e resistettero alla domanda. Il Tribunale esaminò le citazioni dell'Anna Virginia Ciatti portanti le lontane date del 1926, del 1927, del 1928, del 1929 e del 1933 ed emanava una prima sentenza nel 1934 con la quale disponeva, agli effetti fiscali, di fornire la prova della denunciata successione del Camillo e dell'Angelo Ciatti. Ripresasi la causa il Tribunale emetteva nel febbraio 1936 altra sentenza con la quale dichiarava, allo stato degli atti, di non trovare luogo a deliberare sul riflesso che le domande dell'attrice non potevano ritenersi provate attraverso la documentazione esibita e la prova testimoniale da essa capitolata la quale non si dimostrava idonea a provare la infermità mentale del canonico Camillo, infermità mentale che come si è detto era stata posta a base dell'azione giudiziaria. Contro questa sentenza insorgeva la Piccola Casa della Divina Provvidenza patrocinata dal suo legale avvocato P. G. Mazzarelli della nostra città il quale, per la sua cliente, attaccò la sentenza sostenendo in una lunga ampia conclusionale, densa di diritto, l'errata pronuncia fatta dal Tribunale il quale sulla mancata prova delle domande della Ciatti e sulla dichiarata inaccoglibilità dei mezzi istruttori offerti dall'attrice e sulla dimostrata infondatezza della sua azione doveva respingerla condannando la Ciatti nelle spese. Sosteneva ancora l'avvocato P. G. Mazzarelli con ampie disquisizioni dottrinarie e giurisprudenziali altre tesi di diritto per dimostrare la inammessibilità dell'azione della Ciatti per non essere stato mai promosso giudizio di interdizione contro il canonico nè potersi desumere l'allegata infermità dagli atti da lui compiuti.

L'epilogo della vicenda

La causa assunse per il Cottolengo un'ampiezza insolita.

In grado di appello la principale protagonista, e cioè l'Anna Virginia Ciatti, non si costituiva e la causa veniva discussa in sua contumacia. Erasi forse alla vigilia della emanazione della sentenza allorchè la Ciatti domandava ed otteneva la riapertura del contraddittorio.

Di questi giorni la vicenda ha avuto il suo epilogo con la pubblicazione dell'attesa sentenza. La Corte d'Appello ha accolto pienamente le doglianze della Piccola Casa della Divina Provvidenza riformando totalmente la sentenza del Tribunale. Tutte le questioni, numerosissime e gravi, sono state attentamente vagliate dalla Corte la quale ha fatto tabula rasa di ogni eccezione. Entrando nel merito della vicenda, ha riconosciuto, attraverso una serrata disamina delle singole tesi, la fondatezza di quella del legale del Cottolengo rigettando in ogni parte tutte le domande proposte dall'Anna Virginia Ciatti, che è stata condannata al pagamento delle spese del giudizio liquidate a favore dei convenuti in complessive lire 20.364,20, oltre quelle prenotate a debito. Al Cottolengo vennero liquidate come spese lire 6384,40.

Gli atti del canonico Camillo Ciatti sono stati ritenuti perfettamente validi e quindi ogni sua disposizione, seppure a distanza di 18 anni abbondanti, dovrà essere rispettata. Anche diversi legati sono stati ritenuti validi e giuridicamente perfetti. Camillo Ciatti non era un infermo di mente ma persona sana e sapeva quello che si faceva. Ecco quello che in parole povere ha detto l'autorità giudiziaria, ponendo la parola fine a questa lunga e dispendiosa vicenda.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Armando Giovanni, impiegato, **Delli Santi Palma**, impiegata.
Sanmartino Alessandro, impiegato, **Tonelli Elena**, casalinga.
Marsa Attilio, ebanista, **Alessandria Francesca**, commessa.
Maressa Sebastiano, impiegato, **Malerbi Maria**, casalinga.
Higgi Maurizio, uffic. R. A., **Taschera Bice**, agiata.
Maffei Giov. Batt., tipografo, **Bosco Margherita**, casalinga.
Carelli Stefano, impiegato, **Biasetti Zehra**, sarta.
Underis Luigi, negoziante, **Toniana Caterina**, pettinatrice.
Fugna Mario, impiegato, **Bonino Luigia**, sarta.
Gagliardi Giacomo, salariato comun., **Fosa Solange**, ostetrica.
Accomasso Stefano, impiegato, **Chiametti Maria**, magliarista.
Gasco Silvio, manovale, **Marchesan Valeria**, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.: Santoro Emma, Cagliano Dario, Ferrero Adele, Russo Domenico, Abala-Daga Vilma, Zanottini Francesco, Regaldo Francesco, Bosco Mario, Ragais Luigi, Michelini Maria, Carron Franca, Cravero Rosalia, Bianco Ornella, Cavanna Mario, Andreatta Giuseppina, Rossi Antonio, Pontelli Giovanna, Michaud Rita, Lenta Gianna, Marchio Giovanna, Berello Angelo, Vaschetti Anna Maria, Valentino Valter, Bizzarri Bianca, Vicario Carlo, Cubello Vando, Corino Giampiero, Bosco Carla, Tubiorlti Anna, Del Prato Giuliana, Nava Giovanna, Crestani Piera.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 3,9
MINIMA	— 8,8
Press. Barometrica	740,4
Umidità	79 %

L'infortunio di un carpentiere

Ferito gravemente dalla caduta d'una trave che lo colpisce al capo

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto stamane, alle ore 11 circa, nel cantiere delle costruende nuove officine dell'Aeronautica di Italia, in corso Francia.

Il carpentiere Giuseppe Terzolo, d'anni 53, abitante in corso Orbassano 190, alle dipendenze dell'impresa Ferrero e Mombelli, era intento al proprio lavoro quando una trave cadeva da un ponte e lo colpiva di striscio al capo, facendolo cadere esanime.

Il Terzolo, subito soccorso dai compagni di lavoro, veniva poco dopo condotto all'ospedale di S. Vito da un'autoambulanza della Croce Verde, subito accorsa.

I sanitari riscontravano al poveretto una grave ferita lacero contusa al capo con scuolamento dell'epidermide e sintomi di commozione cerebrale. Lo facevano pertanto ricoverare riservando la prognosi.

Le funzioni dell'Epifania in Duomo

Le funzioni della festa dell'Epifania in Duomo avranno principio alle ore 10; S. E. il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale e, prima del Credo, terrà l'omelia sul Mistero del giorno.

La Cantoria del Duomo ed i chierici del seminario metropolitano eseguiranno la Messa *in honorem S. Antonii* del maestro Mattioli a quattro voci dispari. Sarà all'organo il maestro don Marchetti.

Nel pomeriggio dopo i vespri l'annuncio liturgico delle feste mobili e benedizione solenne.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,2. La **LUNA** sorge alle 10,12 tramonta alle 22,7. Temperatura del 6 di 60 anni fa: minima — 5,1; massima + 1,6.

Domani, giorno dell'Epifania, festa civile e di precetto.

L'OROSCOPO DEL 6. — Nelle prime ore del mattino Nettuno genererà confusioni, incertezze, potrà anche rendersi singolari ed intuitivi, ma esporci a torti ed illusioni. Nel pomeriggio Venere ed Urano saranno altamente favorevoli alle relazioni sentimentali e specialmente alle avventure improvvise e segrete; agli affari artistici, al commercio di generi di lusso e alle novità. Dopo il tramonto Saturno tenderà ad avvilimenti mentre Marte spingerà le dispute e accidenti. (M. Segato)

E. DEMELLI sabato, 8, ore 17 parlerà nel salone de « La Stampa » su « Italia e Spagna nei loro rapporti culturali ».

BEFANA FASCISTA. — Domani, distribuzione dei doni, alla STIPEL (ore 9); al Cine Ambrosio per l'A.T.M. (ore 9,30); alla S. A. Tedeschi (ore 10); alla ditta Bassetti (ore 11); al Dop. SIP (ore 15,30).

I SANTI DI DOMANI. — Epifania del Signore, S. Baldassarre, S. Gaspare, S. Melchiorre.

I NEGOZI di generi alimentari questa sera possono tenere aperto fino alle ore 22.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: 10,10 ore lette, Messa con assistenza Pontificale, omelia; rinnovazione dei voti battesimali. S. Lorenzo: 8,30 Messa per gli studenti universitari. Madonna degli Angeli: giornata missionaria francescana; 16 predica del P. Galliano, benedizione. S. Maria di Piazza: festa della Congreg. del SS. Sacramento ore 16,30 vespri, predica del can. A. Barberis. Ss. Trinità: ore 9 Messa dialogata, omelia del can. Vaudagnotti; ricevimento dei nuovi priori.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco, Santena.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Falconi-Besozzi) - 21,15: « L'uomo che sorride » di Bonelli e De Benedetti.
CARIGNANO (Ca Benassi-Morelli) — « L'esperimento del dottor Selvi » di F. Mazzolotti (Novità).
ROSSINI (Ca Casaleggio) — 21,15: « Ho vinto alla lotteria... che disdetta » di A. Testoni.
IMPERIALE: 17 Tè; 22 Veglia.
ROSSI DANZE: 17 tè, 21 serata prol.
GAY DANZE: Lezioni, Trattenim. 17 e 21.
GAUDIO DANZE: 16 tè, 21 veglia.
SAVOIA: ore 22 veglia della Befana.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: « L'uomo che sorride » di Bonelli e De Benedetti - 21,15: « La signorina mia madre » di Verneuil. — **CARIGNANO**: 15,15 e 21,15: « L'esperimento del dottor Selvi » di F. Mazzolotti — **ROSSINI**: 15,15 e 21,15: « Ho vinto alla lotteria... che disdetta » di A. Testoni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Le tre spie » con Conrad Veidt, Vivienne Leigh, J. Gardner.
AMBROSIO: « Per la sua donna », Douglas Fairbanks Jr. e V. Hobson.
CORSO: « Il manto rosso » con Annabella e C. Veidt (20th Century-Fox).
CHIARELLA: « Napoli d'altri tempi » e Compagnia di Rivista Bolgeroff.
V. EMANUELE: « Alle frontiere dell'India » di Kipling con Shirley Temple, e Compagnia d'Arte varia.
BALBO: « Il Conte di Brechard » con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Ceseri.
IDEAL: « Il colpevole » e Ca Gloriano.
STATUTO: « I fanciulli del West » (Metrol comicissimo con Crik e Crok.
ALFI: « Sangue gitano », Annabella.
NAZIONALE: Il Signor Max, De Sica.
MAFFEI: « Il signore senza alloggio » e Comp. Riv. « Vivienne D'Arys ».
MASSIMO: « I Lloyds di Londra » (Colosso Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
ITALA: Legge della foresta (a colori).
TORINESE: Notti messicane. Ultima.
SAVOIA: Falsari alla sbarra. Morris.
IMPERO: « Faccia Feroce », V. Bruce.
ITALIA, Nizza 135: « Sigillo segreto ».
OLIMPIA: « Scipione l'Africano ».
IMPERIALE: « L'uomo di bronzo ».
SOCIALE: « Primavera », J. Mac Donald.
P. NUOVA: Povera bimba milionaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Gli **Ufficiali del 91° Reggimento Fanteria** partecipano con profondo dolore il decesso del

Primo Capitano

Cav. Giovanni Rescigno

avvenuto in Torino il 2 corr.

Ad avvenuti funerali annunziano angosciati la dipartita nel bacio del Signore del

Cav. Uff. Stefano Labriola

moglie, figli e parenti, che per Sua volontà non prenderanno lutto. (110

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

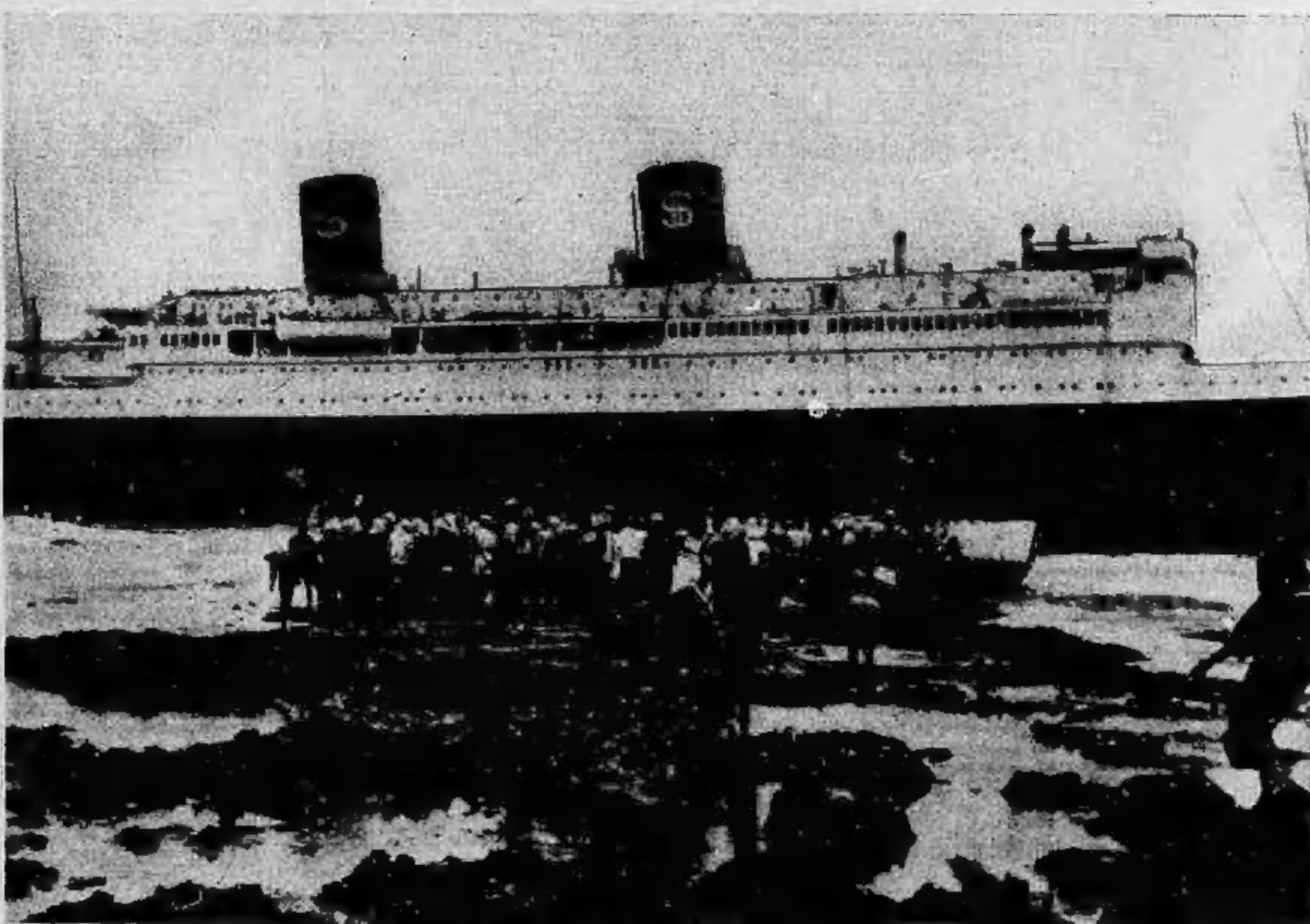
GRAZIA D'INFANTILE SORRISO SUL VISO DEI PRINCIPINI

STAMPA SERA

La casa augusta dei Principi di Piemonte si allieta ognora del sorriso, pieno di grazia e gaiezza infantili, dei piccoli Principi, le LL. AA. RR. Maria Pia e Vittorio Emanuele, che qui vedete nella loro più recente fotografia. (Foto VAGHI - Parma - *Diritti riservati*).

La furia distruttrice della barbarie rossa...

... contro i templi della Spagna cattolica

Mentre Thorez riparla della politica della « mano tesa » per adescare i lavoratori cattolici giungono questi nuovi documenti della furia distruttrice delle orde rosse a danno dei monumenti del cattolicesimo spagnolo. — *Sopra*: fra le rovine della cattedrale di Siguenza — *Sotto*: il profanato sepolcro di un venerato vescovo a Ledanca.

Il naufragio del "Presidente Hoover„ nei mari della Cina

Un eccezionale documento sulla fine del « Presidente Hoover », il grande piroscafo di lusso americano della linea transpacifica, incagliatosi, durante il viaggio da Hong Kong a Sciangai, negli scogli dell'isola di Hoishoto a sud di Formosa. Persa ormai ogni speranza di salvarla, la nave viene abbandonata dagli ultimi uomini dell'equipaggio. Le onde lentamente inghiottiranno il piroscafo la cui prua, serrata fra due scogli, s'è andata man mano sfasciando.